PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Mercoledì 7 Gennaio 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. — N. 11680

La Triplice Alleanza accoglie la proposta inglese.

Il pascià Izzet prepara un colpo di mano in Albania.

Venizelos è partito per Roma

ROMA 6 (N). Una notizia della «Stefani» da Atene annuncia che il presidente del Consiglio, Venizelos, è partito per Roma.

Il «Popolo Romano» dice che il presidente del Consiglio greco, Venizelos, proveniente da Patrasso, sbarcherà, salvo casi imprevisti, venerdì 9 corr. a Brindisi, proseguendo subito per Roma, dove giungerà nel pomeriggio del venerdì stesso.

A proposito di questo viaggio di Venizelos a Roma e nelle altre capitali d'Europa, la «Tribuna», premesso che quanto agli scopi del viaggio il capo del Governo ateniese probabilmente si preoccupa di riannodare e di mantenere i migliori rapporti possibili con le Potenze della Triplice alleanza, visto e considerato che il troppo zelo ellenofilo manifestato da qualche Potenza della Triplice intesa aveva finito con l'essere più svantaggioso che utile alla Grecia, continua: Certo la visita a Roma di Venizelos non potrà non riuscire graditissima a tutti coloro i quali hanno avuto occasione di constatare l'alto senno politico del primo ministro ellenico, la grande stima di cui egli è personalmente circondato nei nostri ambienti politico-diplomatici e sopratutto il senso di moderazione da lui dimostrato in un periodo di spiegabile esaltamento nazionalista (se non giustificabile in ogni sua conseguenza) dei suoi compatriotti, usciti con successo da due guerre balcaniche. Bisogna riconoscere che Venizelos non ha smarrito mai neppure nel momento di maggior successo il senso dell'equilibrio e della misura, il concetto esatto della differenza che passa fra il sogno politico di un popolo fortunato e la sua pratica attuazione nella realtà delle cose. Per questo Roma saluterà con oneste accoglienze il capo del Governo ellenico, il quale deve essersi reso conto dei legittimi interessi che l'Italia ha nell'Adriatico, della buona volontà che essa nutre di vivere in eccellenti rapporti con i suoi vicini del Mediterraneo e del fatto che quegli interessi sieno valutati con equo criterio e rispettati con animo leale. Passando poi ad occuparsi della risposta della Triplice alleanza alla parte della proposta inglese riguardante le isole dell'Egeo, la «Tribuna», pure confermando che essa è imminente, aggiunge che con ciò non si deve credere che essa possa essere trasmessa entro domani od addirittura entro stasera. Non resta ormai che redigere materialmente la nota di risposta e di consegnarla, redazione che non potrebbe essere se non sollecita dal momento che l'accordo è raggiunto su tutte le questioni principali. Abbiamo motivo di credere, prosegue la «Tribuna», che le Potenze della Triplice abbiano accettato la proposta inglese di riconoscere il possesso delle isole occupate dalla Grecia all'infuori di Imbro e Tenedo, che comandano l'imbocco dello stretto dei Dardanelli, cioè vale a dire che la Triplice riconoscerebbe alla Grecia le isole che sono state oggetto di maggior discussione, cioè Mitilene e Chio. Forse per Lemno e Samotracia prevale il punto di vista di considerarle connesse alla difesa dei Dardanelli; ma su questo punto non possiamo dire nulla con sicurezza. Concludendo, è importante il fatto che la risposta della Triplice alleanza alla comunicazione inglese riguardante le isole occupate dalla Grecia, sia favorevole alla tesi greca ed alla proposta di sir Edward Grey, nonostante che molti organi della stampa straniera abbiano detto che la Triplice avrebbe risposto in proposito con un rifiuto. La «Tribuna» infine accenna alla questione della candidatura di Izet pascià al trono albanese, osservando che nelle dicerie corse in questi giorni in proposito forse la fantasia ha la più grande parte. Resta però il fatto che in Albania esiste attualmente un movimento di emissari in favore di Izzet pascià e che il Comitato Unione e Progresso non vedrebbe di malocchio il ristabilimento d'una sfera di influenza turca nei Balcani e quindi anche nell'Albania. La «Tribuna» aggiunge di non comprendere quale rigorosa attendibilità abbia la smentita di un giornale viennese, la «Wiener Allgemeine Zeitung», alla candidatura di Izzet pascià di fronte al fatto (che sembra provato) di un movimento albanese, sia pure parziale, in favore di un capo musulmano. La «Tribuna» termina:

«Certo è che la questione dell'Albania è turbata oggi da quest'altra ragione di complicazioni, ma diminuiti i contrasti fra le Potenze per la risposta della Triplice alla proposta inglese, resi migliori i rapporti fra l'Italia e la Grecia per il viaggio di Venizelos a Roma, l'Europa potrà procedere rapidamente e con efficace concordia anche alla soluzione definitiva del problema albanese».

Commentando la smentita della «Wiener Allgemeine Zeitung» alla notizia della candidatura al trono albanese del pascià Izzet, il «Giornale d'Italia» scrive a sua volta:

«Non è molto esatta la smentita della «Wiener Allgemeine Zeitung». La notizia che il «Temps» ha ricevuto da Vallona, e secondo la quale un complotto sarebbe stato organizzato col pascià Izzet ex-ministro della guerra ottomano, che si dimise improvvisamente e fu sostituito dal pascià Enver, viene invece confermata nei circoli politici, a parte certi particolari tendenziosi, come il presunto imbarco di Izzet a Brindisi. Si tenterebbe dunque da elementi musulmani albanesi di preparare un colpo di stato perchè Izzet si impadronisca del potere. Il «Giornale d'Italia» aggiunge: La notizia non è priva di certa gravità, perchè l'intervento improvviso di Izzet, che fino a ieri faceva parte del gabinetto giovane turco, può lasciar credere che elementi del comitato «Unione e Progresso» non sieno estranei al movimento. In questo affare che viene ora a complicare ancora le non chiare faccende albanesi, può entrare la mano dei governanti di Stambul. Accanto al Governo del bey Ismail Kemal e del pascià Essad a Durazzo, i quali con maggiore o minore volonterosità parevano pronti ad accettare i principe scelto dalle Potenze, il quale stenta ad aderire ufficialmente ed aveva in massima acconsentito a regnare sulla Schiperia, si potrà domani costituire, se il pascià Izzet dimostrerà di avere un seguito e di aver bene preparato il terreno, un altro Governo musulmano, che verrà a complicare la situazione. Ecco come maturano i frutti dell'enorme, inverosimile ritardo frapposto dalle Potenze alla costituzione dello Stato albanese, alla delimitazione delle sue frontiere, alla scelta del principe, alla liquidazione degli sporadici governi provvisori.

Il «Giornale d'Italia» termina:

«E' difficile dire quello che avverrà e quello che faranno le Potenze, alle cui lunghe tergiversazioni risale la causa delle molte complicazioni albanesi; certo è che l'intervento improvviso del valoroso condottiero dell'Yemen e di Ciatalgia, che è di nazionalità albanese aprirà gli occhi alla Grecia, che bisogna si risolva a sgomberare l'Albania meridionale. Il dissidio greco-turco per l'Egeo, che si è venuto inasprendo, l'acquisto della «Rio de Janeiro» e la nomina del pascià Enver a ministro della guerra, sono sintomi troppo evidenti per un conflitto che potrebbe estendersi in certo modo alla frontiera greco-albanese. I nuovi ufficiali turco-albanesi alla testa dei valorosi skipetari costituirebbero una minaccia seria sul fianco sinistro della Grecia».

Questo nuovo episodio della crisi albanese, che rende anche più torbido, anche più fosco quell'agitatissimo problema in cui qualcuno arrischia di rompersi le corna, confermato anche nei circoli della Consulta desta molta preoccupazione. A rendere anche più imbrogliata la questione mentre un telegramma da Berl annuncia che è giunta colà, proveniente da Durazzo, una delegazione di autorevoli personaggi albanesi, che si reca incontro al principe di Wied per invitarlo ad assumere a Durazzo i suoi poteri sovrani, particolari informazioni aggiungono che la delegazione ha una missione che è in aperto disaccordo con quella della maggioranza albanese, la quale sostiene l'opportunità di far sbarcare il principe di Wied a Vallona.

Naturalmente non manca neppur oggi la smentita ufficiosa ad una grossa panzana della stampa francese.

A proposito cioè della notizia che il «Petit parisien» ha da Londra e secondo la quale il Governo britannico non tarderebbe a prendere l'iniziativa di una nuova comunicazione alle Potenze sulla questione dell'Egeo, la «Tribuna» scrive: «Diamo a titolo di curiosità questa notizia londinese del «Petit parisien», ma dobbiamo osservare che di questa nuova comunicazione inglese non si sa nulla negli ambienti diplomatici, anzi la logica e il buon senso ci dicono che è da escludere questa nuova proposta del Governo britannico dal momento che le Potenze della Triplice Alleanza stanno per rispondere alla proposta inglese del 12 dicembre, e che l'Inghilterra sta appunto aspettando questa risposta.

Il pascià Izzet proclamato principe a Durazzo?

FRANCOFORTE 6 (N). Secondo un telegramma da Costantinopoli della «Frankfurter Zeitung» i capi albanesi mussulmani hanno proclamato a Durazzo il pascià Izzet, ex-ministro della guerra, all'unanimità principe perchè essi vogliono avere un sovrano di fede maomettana. Le condizioni di Izzet per l'accettazione del trono sarebbero: si dovrà creare non un regno, ma un principato d'Albania, che dovrà almeno per dieci anni rimanere sotto il controllo dell'Austria-Ungheria e dell'Italia. Le dimissioni di Izzet come ministro stanno in diretta relazione con questi avvenimenti.

La Turchia paga le „dreadnoughts" e la Grecia ne cerca una

PARIGI 5 (B). Secondo una notizia portata dai giornali e proveniente da Londra, il Governo turco ha versato la seconda rata, nell'ammontare di 500.000 lire turche, per la «dreadnought» «Rio de Janeiro». Si comunica pure, che il Governo greco tratta la compera di una corazzata, costruita in America per l'Argentina. La Grecia ha rinunciato al piano di acquistare una delle due corazzate svedesi, in costruzione in un cantiere inglese, giacchè questa corazzata sarà pronta appena entro l'anno 1914.

Rancori greco-bulgari

SOFIA 6 (Ag. bulgara). L'informazione da Atene, che il Governo greco, col pretesto della presenza di pretesi comitasci bulgari al confine greco-bulgaro, ha deciso d'applicare immediatamente la nuova legge contro il brigantaggio nella Macedonia, desta in tutti i circoli un'impressione tanto più profonda inquantochè si sa che questi provvedimenti tendono unicamente allo sterminio dell'elemento bulgaro. Da ogni parte si invocano rappresaglie.

LA CRISI RUMENA

Bratianu alla presidenza?

BUCAREST 6 (N). Circa il gabinetto liberale da costituirsi il 12 gennaio si assicura in forma positiva che Bratianu assumerà la presidenza ed il portafogli della guerra e l'ex-ministro Porisidy il portafogli degli esteri.

Da Costantinopoli

La trattative per l'Asia minore

Notizie varie

COSTANTINOPOLI 6 (N). L'ambasciatore russo de Giers ha avuto nel pomeriggio un colloquio col granvisir sulla questione delle riforme per l'Anatolia orientale specialmente circa le nuove proposte avanzate ieri dall'ambasciatore, e che hanno ritardato la firma del documento relativo, la quale avrebbe dovuto avvenire ieri. Nei circoli ufficiali della Porta si dice che sarà possibile trovare una formula che accontenterà tutti i fattori interessati nella questione. Nei circoli russi si dice che le trattative saranno continuate per ottenere le maggiori concessioni possibili a favore degli armeni.

Da ieri circolavano voci di imminenti mutamenti nel gabinetto. Nei circoli bene informati queste voci non sono confermate. Sembra che in realtà non si avranno altri mutamenti oltre alla sostituzione del pascià Izzet, su cui regna assoluto mistero e che è avvenuto troppo improvvisamente e senza alcuna indicazione di motivi perchè non si sospetti che essa ha avuto sospettabili e per ora inconfessabili motivi.

La Turchia continua a trattare per concludere le conseguenze delle guerre. I delegati turchi e bulgari per la convenzione commerciale hanno tenuto una conferenza, nella quale i turchi avrebbero presentato il progetto ottomano. Ma mentre da una parte tratta, dall'altra la Turchia tende con altri modi almeno per quanto appare dall'opinione pubblica e tende ad agire. La stampa turca, prendendo le mosse dalle parole di Venizelos affermanti che la Grecia non perderà la sua attuale posizione di potenza navale, eccita il governo a mantenere la supremazione turca e dichiara necessario perciò l'acquisto di nuove dreadnought.

Procede intanto la riorganizzazione dell'esercito. Secondo informazioni da parte turca attendibile la carica d'ispettore del IV distretto militare fu offerta all'ambasciatore a Berlino al pascià Mahmud Muktar, del quale però non si conosce ancora la risposta. Se egli declinasse l'offerta dovrebbe uscire dall'esercito per poter rimanere al posto d'ambasciatore.

Intanto il comandante dell'incrociatore «Hamidié» il bey Reuf, vero tipo di antico corsaro turco, ritornato dall'Inghilterra, è stato nominato comandante della «superdreadnought» «Sultano Osman».

Voci di dimissioni del ministro Spingardi

ROMA 6 (N). Da Napoli s'informa che le condizioni di salute del ministro Spingardi non sono buone e che i medici hanno ordinato al generale assoluto riposo e completa astensione dal lavoro. Il «Roma» di Napoli dice ora che il ministro della guerra si dimetterebbe, non potendo riprendere sollecitamente le importanti occupazioni del suo dicastero.

Hassuna pascià in Campidoglio

ROMA 6 (N). Alle ore 15 Hassuna pascià Karamanli, sindaco di Tripoli, accompagnato dal cadì Bussairi, dal cav. Smirli e dal tenente Altina, si recò al Campidoglio a restituire la visita del regio commissario di Roma. Hassuna pascià visitò quindi il Tabularium, il palazzo del Museo e il palazzo dei Conservatori, ove il regio commissario offrì al sindaco di Tripoli un tè d'onore. Hassuna pascià espresse ripetutamente la sua ammirazione per gli imponenti edifici capitolini e per le meravigliose opere d'arte in essi conservate, aggiungendo che fra i suoi ricordi di Roma rimarrà incancellabile quello della visita al Campidoglio.

El Raisuli contro gli spagnuoli

TANGERI 6 (N). El Reisuli, che ha riunito intorno a sè in questi ultimi tempi un certo numero di ribelli, si è messo alla testa di una frazione della tribù dei Diarbala. Sembra che egli voglia attaccare gli spagnuoli nella regione di El Ksar, e che abbia razziato presso Arzila il piccolo villaggio di Tounsa.

Il processo contro il colonnello Reuter

STRASBURGO 6 (N). Al processo Reuter è continuato l'interrogatorio dei testi. Parecchi degli arrestati il 28 ottobre a. s. da pattuglie di soldati dichiarano di non aver fatto nulla di punibile. Prescindendo dai ragazzi nessuno ha gridato. Invece i sottufficiali e i moschettieri dicono che vi erano gruppi di persone che urlavano e scagliavano invettive, per cui il tenente Schadt ordinò d'arrestare gli schiamazzatori.

Una teste dice che un operaio in quei giorni critici dichiarò che i suoi compagni sarebbero venuti da Mülhouse in aiuto dei savernesi. Essa espone una serie d'insulti che sarebbero stati scagliati contro la truppa, e suppone che coloro che gridavano fossero individui dei dintorni e ragazzi di Saverne. Da ultimo descrive il col. Reuter come amico entusiasta dell'Alsazia, e dice che egli dimostrò in molti casi i suoi sentimenti di benevolenza con opere di carità verso la povera gente.

Il capo del distretto Mahl, interrogato ieri, negò d'aver dichiarato che il luogotenente gli aveva proibito di recarsi dal colonnello. Il presidente e il rappresentante dell'accusa constatano però che quella asserzione è stata realmente fatta. Quindi Mahl rettifica la sua deposizione.

Durante il confronto dei soldati citati come testi colle persone arrestate il 28 novembre u. s., avvengono frequenti vivaci incidenti. Anche dopochè il presidente ebbe rilevato il significato del giuramento prestato dai testi, nessuno degli arrestati ammette d'avere scagliato insulti contro i soldati; questi invece sostengono che furono pronunziate frasi ingiuriose.

L'udienza è quindi rinviata a domani.

Biasimi al kronprinz

per il suo intervento nei fatti di Saverne

BERLINO 6 (N). I due telegrammi inviati dal kronprinz al generale Deimling, comandante del corpo d'esercito di Strasburgo, e di cui s'è già parlato altre volte, formano oggi l'argomento generale di discussione. Secondo un comunicato officioso della «Frankfurter Zeitung», nel quale si fa rilevare espressamente che i due telegrammi non sono stati diretti al colonnello Reuter, come si diceva nei giorni scorsi, ma al generale Deimling, il testo del primo telegramma, datato dal 28 novembre, è il seguente: «Battete sodo. Federico Guglielmo». Il generale Deimling, quando ricevette il telegramma, non voleva prestarvi fede che provenisse dal kronprinz, ma lo riteneva una mistificazione, ricordando egli quel magnifico tiro fatto da un sergente di Strasburgo, il quale, con l'invio di un telegramma apocrifo firmato «Guglielmo imperatore e re», annunciante l'arrivo di questo, fece allarmare la guarnigione di Strasburgo. Il generale Deimling, quindi, non prestando fede al telegramma, si recò all'ufficio postale e se ne fece dare una conferma. Da parte ufficiale non si conferma però apertamente che questo telegramma sia proprio del kronprinz. La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» per ora tace su tutta la faccenda. Invece la «Vossische Zeitung», in base ad informazione al rispettivo ufficio di Corte, constata al pari della «Frankfurter Zeitung» che il kronprinz non firma mai col nome« Federico Guglielmo, kronprinz», ma «Guglielmo, kronprinz». Il giornale assicura che il telegramma con quelle parole non è mai stato spedito. Il secondo telegramma, che è stato inviato dopo l'arresto di una trentina di borghesi di Saverne, dice: «Bravo, Guglielmo, kronprinz». Il «Berliner Tageblatt» constata il contrasto in cui il kronprinz viene a trovarsi con simili telegrammi con le intenzioni manifestate dall'imperatore e dal cancelliere dell'impero, e soggiunge che non si deve tollerare che il kronprinz prenda posizione arbitrariamente in un conflitto di opinione fra autorità borghesi e militari. Per quanto il kronprinz non possa avere, data la sue età di 32 anni, la richiesta maturità di giudizio (!), pure egli deve capire che è destinato a portare la corona dell'impero germanico, e se egli poi non rispettasse le leggi borghesi e facesse tintinnare soverchiamente la sciabola, la fine del dominio arbitrario non si farebbe attendere a lungo.

La conservatrice «Kreuz Zeitung» cerca di far apparire i telegrammi del kronprinz come una manifestazione del tutto privata, avvenuta prima della decisione dell'imperatore e del cancelliere dell'impero nella questione di Saverne.

Secondo una comunicazione della «Pommeranische Tages-Zeitung», le misure prese dal Ministero dell'interno contro il presidente della polizia di Berlino, de Jagow, per il suo noto atteggiamento di fronte alla sentenza del tribunale militare di Saverne contro il tenente de Forstner, consistettero in un colloquio privato del ministro de Dallwitz col presidente de Jagow. Non sono stati presi altri provvedimenti.

Si telegrafa da Strasburgo che allorchè stasera verso le 8 il tenente de Forstner con alcuni camerati uscì dal tribunale di Strasburgo, fu riconosciuto da passanti. Si radunò ben presto una gran folla. Improvvisamente qualcuno, per burla, gridò: «Egli cava la sciabola». Allora si elevarono da tutte le parti grida di «pfui» ed ingiurie. Gli ufficiali salirono su un carrozzone del tram, che li condusse alla stazione. Dietro il tram correvano molte persone, continuando ad emettere grida contro il tenente de Forstner. Invece il colonnello de Reuter, che dal tribunale si era recato in carrozza alla stazione, non fu osservato da nessuno.

Nei giornali si insiste ad affermare che Saverne, in luogo del reggimento N. 99, avrà di guarnigione un altro reggimento. L'Agenzia Wolff dice invece d'essere in grado di dichiarare che tutte queste voci sono inventate.

I senatori a seduta

VIENNA 6 (B). I tre gruppi del Senato tennero nel pomeriggio delle discussioni sui deliberati della Commissione tributaria. A quanto si crede, fu deciso di aderire alla deliberazione della Commissione, che sia tenuta una conferenza comune. Precedettero le discussioni dei gruppi alcune sedute del comitato esecutivo dei gruppi stessi ed una conferenza dei capi dei tre gruppi, presente il presidente del Senato.

Brevi dispacci

ATENE 6 (N). La Camera è andata in vacanza, e si riunirà dopo le elezioni comunali indette pel 22 febbraio.

BERLINO 6 (N). Il principe Guglielmo di Wied è ritornato oggi a Potsdam dal suo castello di Neuwied.

COSTANTINOPOLI 6 (N). Il sultano, che è ristabilito in salute, ricevette in udienza l'ambasciatore italiano e l'ambasciatore russo de Giers.

COSTANTINOPOLI 6 (N). Il ministro delle finanze Rifaat pascià è ritornato qui dal suo viaggio in Europa.

ATENE 6 (N). Si segnalano nel Peloponneso forti scosse sismiche, che produssero gravi danni.

PIETROBURGO 6 (N). In luogo del defunto generale di cavalleria Dodjulin è stato nominato comandante di palazzo il comandante degli ussari della guardia, gen. Wojejkoff.

VIENNA 6 (N). Il consigliere dell'ambasciata a.-u. a Costantinopoli, cav. dott. Löwenthal de Linau, sarà prossimamente nominato inviato a.-u. in Albania.

BERLINO 6 (N). E' morto oggi il noto librettista Giulio Freund.

PARIGI 6 (N). Nel pomeriggio è morto all'età di 69 anni il deputato conservatore duca di Rohan.

Movimento negli alti gradi dell'esercito italiano. ROMA 6 (N). E' stato disposto il seguente movimento nello stato maggiore generale dell'esercito: cav. Mario Nicolis di Robilant, comandante della divisione militare territoriale di Piacenza, esonerato da tale comando e nominato comandante della divisione militare territoriale di Torino; tenente generale cav. Raffaele Vinai, a disposizione, nominato comandante della divisione militare territoriale di Piacenza; maggior generale cav. Giovanni Toscani, comandante della divisione militare territoriale di Chieti, promosso al grado di tenente generale, continuando nell'attuale comando; maggior generale cav. Giacinto Rostagno, comandante della brigata Reggio, esonerato da tale comando e nominato comandante della brigata Pistoia; maggior generale cav. Ettore Mambretti, comandante la brigata Pistoia, esonerato di tale comando e collocato a disposizione; colonnello di stato maggiore Patrizio Calderari, milanese dei conti di Palazzolo, a disposizione, promosso al grado di maggior generale e nominato comandante della brigata Reggio.

Due signorine polacche

condannate per aver cantato in chiesa l'inno nazionale

LONDRA 6. Il «Daily Mail» riceve da Pietroburgo che due signorine della migliore società sono state condannate ieri ad un mese di prigione in fortezza per aver cantato l'inno polacco, che è una preghiera per la indipendenza della Polonia. Nella chiesa cattolica, tempo fa, mentre il prete saliva sul pulpito, una folla di studenti e di studentesse entrò in chiesa e cominciò a cantare l'inno proibito: «Dio salvi la Polonia». Invano l'organista tentò di fare più rumore possibile per coprire le voci. Fu fatta una inchiesta e indosso alle due signorine vennero trovati dei libri e delle carte compromettenti che oggi hanno valso loro la condanna.

Le prove del «Ferro» di D'Annunzio a Roma.

ROMA 6 (N). Il «Ferro» di Gabriele d'Annunzio sarà rappresentato a Roma, al teatro Valle, dalla Compagnia Borelli-Piperno-Gandusio. Le prove sono già cominciate. La prima rappresentazione la si avrà entro la seconda quindicina di gennaio.

I danni alla nave «S. Giorgio».

TARANTO 6 (N). La commissione incaricata per la perizia sui danni alla nave «San Giorgio», ha minuziosamente visitato la nave, continuando i suoi lavori per l'accertamento dei danni derivanti dal noto incaglio.

Una terribile tragedia famigliare.

PARIGI 6 (N). Telegrafano da Madrid che un terribile dramma di famiglia, causato da questioni di interesse, si è svolto nel pomeriggio a Berbegal. In pochi secondi una famiglia di quattro persone è stata annientata.

A Berbegal abitava la famiglia Palacios. Il padre moriva in questi giorni, lasciando la maggior parte della sua fortuna, ossia tre milioni, al figlio più giovane, Francesco. Furioso di essere stato spogliato di quanto considerava come la parte legittima di eredità, il figlio primogenito Mariano, in seguito a una violenta discussione coi suoi, si armò di un revolver e a bruciapelo sparò sulla madre, sul giovane fratello e sulla sorella, e, dopo averli uccisi tutti e tre, si fece saltare le cervella.

Questa terribile tragedia ha vivamente commosso la popolazione della regione, in cui i Palacios occupavano una posizione cospicua. La fortuna dei Palacios cadrà ora in mano dello Stato.

Gli operai delle officine Ganz nuovamente «serrati».

BUDAPEST 6 (UB). Contro gli operai della fabbrica di vagoni Ganz fu proclamata di nuovo la serrata, perchè una parte degli operai siderurgici si erano rifiutati di riconoscere il regolamento di servizio.

BUDAPEST 6 (B). Gli operai della fabbrica Ganz riprenderanno domani il lavoro, essendosi raggiunto un accordo.

4 gradi sotto zero a Milano.

MILANO 6 (N). Oggi abbiamo avuto una mattinata perfettamente nordica: la città è bianca, coperta di brina e di nebbia. Il freddo è intenso. Stamane alle 9 il termometro segnava 4 gradi e 2 centigradi sotto zero!

La mutualità e la cooperazione nella scuola

L'educazione a prevedere i casi della vita. - I fanciulli mutualisti di Milano versano in un anno 94.000 lire. - L'assicurazione nei casi di malattia per l'infanzia. - Le cooperative scolastiche. - Una cooperativa per la colazione. - Una piccola cooperativa che veste 150 scolari.

Agli ospiti, che vengono da noi dal vicino Regno e s'interessano alla nostra vita scolastica, ne chiedono ragguagli e si compiacciono delle nostre opere di educazione popolare, vien fatto spesso di domandarci: - Non avete la mutualità scolastica? - E poichè si deve loro rispondere che non l'abbiamo, - Peccato, soggiungono, perchè è un'istituzione chiamata ad un grande avvenire!

E' a tutti noto infatti quale grandioso sviluppo abbiano assunto in Francia, in Italia, nel Belgio, nella Svizzera tutte le forme della mutualità e della cooperazione scolastiche. E perchè proprio a Trieste, dove le istituzioni mutualistiche e cooperative degli addetti sono in pieno fiore, non dovrebbe nascere e prosperare nella scuola l'istituzione della mutualità e della cooperazione fra gli adolescenti? E' anzi strano che quest'istituzione eminentemente educativa tardi tanto a sorgere da noi, dove più che altrove la scuola è il fulcro della vita nazionale, e per ciò appunto deve essere presidiata e integrata da tutte le opere sussidiatrici, come gli asili, i ricreatori, la refezione agli scolari poveri, le scuole della sera e degli apprendisti, le biblioteche popolari, l'università popolare. La mutualità e la cooperazione scolastiche si propongono di educare i giovani, sino dalla prima infanzia, al sentimento della previdenza e della solidarietà sociale; quanto bisogno ci sia di questa educazione lo constatiamo negli uomini fatti. Quale non sarebbe oggi lo sviluppo delle nostre associazioni mutualistiche e cooperative, se una più larga cerchia di cittadini ne avessero sino dalla scuola compreso lo spirito di bontà e di utilità! Ancor oggi molti si assoggettano di mala voglia ai contributi settimanali, sottratti alla mercede, per godere poi dei benefici delle Casse distrettuali per ammalati, dell'Istituto per gl'infortuni e delle pensioni per gl'impiegati privati: ciò non avverrebbe se l'uomo fosse educato a prevedere i casi della vita e a premunirsene sino dagli otto, dai dieci anni, anzichè appena ai diciotto, ai venti. L'idea è vecchia, ed è appunto da questa idea che ancor nel 1883 ebbero origine in Francia le prime mutualità scolastiche per il geniale concepimento di Cirillo Cavé.

*

Non mi dilungherò qui ad esporre ne' suoi particolari l'ordinamento e l'assetto finanziario delle mutualità scolastiche: i lettori del «Piccolo» ricorderanno che ne fu più volte parlato su queste colonne ed io studiai ed esposi diffusamente l'argomento di recente nella «Voce degli Insegnanti». Gli scolari che s'inscrivono alla mutualità scolastica pagano un contributo settimanale di 10 centesimi: 5 servono a costituire il fondo comune per i sussidi di malattia, una specie di Cassa distrettuale per i bambini, e 5 sono adoperati per il servizio di previdenza, ossia vanno ad incremento d'un fondo di pensioni per la vecchiaia o per l'inabilità al lavoro, ovvero servono a costituire un capitaluccio che verrà messo nelle mani del giovine mutualista nell'età in cui ne abbia bisogno per continuare i suoi studi o per provvedere al suo perfezionamento tecnico o ancora per procurarsi gli strumenti necessari all'esercizio dell'arte sua.

Sembrerà che il piccolo contributo settimanale sia insufficente al fine che la mutualità scolastica persegue. Ebbene, tacendo pure della grande importanza educativa e sociale dell'istituzione, i risultati economici sono considerevoli. La «Mutualità scolastica italiana» di Milano, per esempio, assegna ai fanciulli mutualisti malati un sussidio giornaliero di 50 cent. per tre mesi e di 25 cent. per altri tre; quella di Roma dà un sussidio di 50 cent. nei primi 20 giorni e di 25 nei venti successivi. Tale sussidio viene concesso fino ad un anno dopo che il mutualista ha assolto l'obbligo scolastico.

Per farsi un'idea dello sviluppo della potenzialità economica delle mutualità scolastiche basta osservare i bilanci di quelle che fioriscono in Italia.

La «Mutualità Scolastica Italiana», con sede a Milano, istituita nel 1907, conta oggi 72.000 soci, ripartiti in 150 sezioni. Nel 1907 i soci versarono lire 1528; nel 1910, dunque tre anni dopo, ne versarono 94.000! Nel 1907 furono pagate ai soci circa 500 lire d'indennità; nel 1910 ne furono pagate 40.090.

La M. S. di Roma istituita nel 1909, conta oggi 4000 soci, ha risparmiato un capitale di 36.000 lire, dopo aver pagato 14.000 lire in sussidi per malattia ed aver speso circa 1000 lire per mandare, in via d'esperimento, alcuni soci più bisognosi alle colonie estive, marine ed appennine.

Alla fine del 1909 la M. S. di Venezia non contava che 2600 soci; oggi ne conta 6666; ha pagato 7500 lire di sussidi ed ha in serbo il cospicuo patrimonio di 21.000 lire, destinato a costituire il fondo delle pensioni da corrispondere alla Cassa nazionale di previdenza.

La M. S. di Reggio Emilia, che è esemplare, istituita il 1. gennaio 1910, conta 2400 soci in regola coi pagamenti, cioè il 25% degli alunni. Nel 1910 furono versate lire 8479 e nel 1911 lire 10.000 per sussidi; ogni anno di esercizio si chiuse con un utile netto di circa 8000 lire.

Potrei continuare nella citazione dei bilanci della M. S. di Ancona, Padova, Piacenza, Bologna, Livorno, Genova, Cesena, Carrara e di tant'altre che fioriscono in Italia.

E Trieste, città ricca, fiorente d'industrie e di commerci, non dovrebbe seguire anch'essa l'esempio delle città del Regno e creare la mutualità scolastica, questa modernissima istituzione che tanto bene corrisponde allo spirito ed al bisogno del tempo? Io spero che il Comitato che sta costituendosi per dar vita anche da noi alla mutualità scolastica troverà il favore e l'appoggio della cittadinanza e specialmente delle nostre associazioni mutualistiche e cooperative. Ma come nei diversi paesi dov'è applicata, se ne modificarono le forme a seconda dei criteri che parvero più opportuni, così da noi dovrà essere adattata alle condizioni del paese ed alla manchevole legislazione sociale dello Stato. Noi non abbiamo una Cassa nazionale di previdenza, come in Italia, nè un Istituto di pensione per gli operai, come in Francia, a cui la M. S. possa pagare i contributi per assicurare ai suoi mutualisti, futuri operai, la pensione di vecchiaia, chè la M. S. non può bastare da sola a ciò. Nell'attesa che anche in Austria venga pubblicata la legge, la quale istituisca le pensioni operaie, la M. S. triestina potrebbe prefiggersi un duplice fine: il mutuo soccorso in caso di malattia - scopo comune a tutte le M. S. - e quello del cooperativismo, lasciando a più tardi, quando saranno istituite le pensioni operaie, di collegarsi ad esse. Anche da noi dunque gli scolari mutualisti dovrebbero pagare il canone settimanale di cent. 10; anche da noi 5 cent. dovrebbero andare al fondo dei sussidi per malattia e cinque al «fondo comune». Ma questo fondo, anzichè essere devoluto al pagamento dei contributi per la pensione, dovrebbe fornire i mezzi alla creazione della «cooperativa scolastica», salvo il diritto del mutualista di incassare a vent'anni d'età l'importo da lui versato a questo fondo insieme agli interessi capitalizzati.

★

La Cooperativa scolastica non è cosa nuova: essa è una vera e propria cooperativa di consumo, i cui utili vanno a beneficio degli alunni poveri. E' una forma di beneficenza che non inorgoglisce il benefattore e non umilia il beneficato; poichè l'assistenza scolastica, se non la

si vuole umiliante ed antieducativa, non deve prendere la forma della beneficenza pubblica. I piccoli consumatori non spendono un centesimo di più di quello che spendono dal solito negoziante, anzi possono godere di piccoli sconti ed i poveri beneficati non sono costretti ad arrossire davanti a nessuno. La Cooperativa scolastica ha, verso gli scolari, efficacia istruttiva, educativa e sociale ha efficacia istruttiva, poichè insegna loro praticamente che cos'è una cooperativa e quali ne sieno gli scopi e le funzioni, mostrandone una in azione; ha efficacia educativa e sociale, poichè stilla nell'animo dei giovanetti la coscienza della bontà e del dovere della solidarietà umana e toglie all'educazione morale, data nella scuola, tutto ciò che essa ha di convenzionale nei soliti imparaticci pietosi dei fanciulli caritatevoli che danno la loro colazione al compagno povero o che riparano sotto il loro mantello chi ne è privo; fatti tanto lontani dalla vita reale.

Ma una cooperativa scolastica può ritrarre tali utili da essere in grado di integrare o addirittura - ciò che sarebbe meglio - sostituire l'opera delle associazioni di beneficenza? Rispondo con un fatto.

La prima C. S. sorse in un piccolo paese degli Stati Uniti, Fountain-Creck. Nel 1881 questo comunello aveva una sola scuola mista frequentata da circa 50 fanciulli, molti dei quali erano costretti a percorrere ogni giorno in vettura 15 chilometri per recarsi a scuola. Nel 1884 la direttrice della scuola, miss Huntington, formò una specie di cooperativa per preparare la colazione agli scolari. Con gli utili di questa piccola azienda, pur riducendo la retta di ogni alunno a 50 cent., si poterono comprare 80 acri di terreno e si costruì una stalla e una modesta latteria, dove furono installate 20 mucche e una macchina per il burro. Ora il reddito della cooperativa è salito a 50.000 lire, e accanto alla scuola rurale sorge una scuola professionale, fornita di ricchissimo materiale scientifico, frequentata da 250 alunni, dei quali i più poveri ricevono gratis il vitto.

In Italia la prima cooperativa fu fondata a Legnano nel 1896. Essa nel primo anno d'attività, pur concedendo ai compratori il 10%, fornì per 606 lire di libri e quaderni gratuiti, e vestì completamente 150 scolari. Nel secondo anno, detratte le spese per tutte le opere di beneficenza, restarono in cassa 1000 lire, con le quali si comperò un campo sperimentale per insegnare ai piccoli contadini i metodi moderni di coltivazione.

Molte cooperative scolastiche si istituirono quindi in Italia: a Messina, a Bologna, a Lentini, a Grodina di Puglia, a Cesena e altrove, e tutte hanno dato risultati superiori a quelli che si sarebbero potuti aspettare.

L'esperimento della mutualità e della cooperativa scolastica va tentato finalmente anche a Trieste. Unendo nella scuola con sapiente ordinamento la mutualità al cooperativismo, noi otterremo mezzi sufficenti per provvedere nel modo più dignitoso ed educativo all'assistenza scolastica, qualora non manchino i contributi che a tale scopo ora elargiscono il Comune e le società di beneficenza. E oltre che a quelli del corpo si potrà provvedere ai bisogni dello spirito, istituendo biblioteche cooperative e piccole università per fanciulli, unendo l'infanzia e la adolescenza in uno slancio solidale e collettivo di mutuo soccorso e di elevamento intellettuale e morale.

Gorizia è stata la prima nella Regione e nell'impero a darci uno splendido esempio della mutualità scolastica; seguiamo la travagliata città sorella, e avremo la riconoscenza dei nostri figli, ed avremo resa più fruttifera la nostra scuola nazionale. La scuola è vita e va fatta partecipe della vita. E' falso l'affermare che allo sviluppo della nostra scuola noi non possiamo in tutto provvedere, poichè ci occorrerebbero milioni, ed i milioni non ci sono. Vivifichiamo la nostra scuola, ed essa, come ogni cosa viva, troverà in sè stessa le energie per prosperare, per germogliare, per fruttificare, e pur non chiedendo al Comune nuovi aggravi, si completerà e moltiplicherà le proprie iniziative e le proprie opere a vantaggio del popolo e in difesa del carattere nazionale del paese.

Mario Pasqualis.

Nella sesta pagina: **Teatri. - Tribunali. - Marina e Navigazione.**
Nella settima pagina: **Esempi triestini che traggono: Ricreatori nelle città istriane. - Cronaca di Pola. - Per la Lega Nazionale a Laurana. - La costruzione dell'acquedotto del Pojana.**
Nella ottava pagina: l'appendice: **Il deputato Barisel.**

La festa della Befana

Alla „Ginnastica“

Anche a Trieste, come nelle altre città italiane settentrionali, poco a poco la Befana si sostituisce alla festa di San Nicolò che, un tempo, era la sola festa dei bambini. Tutte le società che raccolgano bambini, tutti i Ricreatori, ieri tennero per la gioia di tanti piccini la festa della Befana.

Ma - senza dubbio - la più riuscita, la più viva di tutte, fu quella della Ginnastica. Molto più che un migliaio di maschietti e di femminette dai tre ai dodici anni vi presero parte; o vi fecero parte; poichè l'anima della festa sono l'irrequietezza, il garrire, gli scoppi di gioia dei tanti bambini: l'anima della festa, anzi, sono i bambini medesimi. Levate quelle duemila mani protese, quei duemila piedini mai fermi, quelle mille bocche gonfiate sulle strillanti trombe, sirene e fischietti, e resterà in mezzo d'una grande sala, una grande bambola vecchia, con i capelli bianchi, con il viso rugoso: nient'altro. Invece, quell'esercito indisciplinato di soldatini per ischerzo, sa dare una vivezza propria anche alla bambolona muta: in loro essa provoca il riso sano e pronto, ad essa vanno le beffe che, per quanto a una... persona di stracci, sono sincere e quanto mai gustate.

Molto riso dunque, molto strombettio, molto garrire d'intorno alla Befana della Ginnastica, quand'è comparsa. Prima c'è attesa impaziente: da dove verrà, da dove potrà entrare se avrà da essere proprio così grande? Niente di anormale, nella sala, all'infuori d'un'ampia vera da pozzo di cartapesta e di legno, che gli altri giorni non c'era: i bimbi più curiosi vi stanno indissolubilmente d'attorno e aspettano; che cosa? Qualche cosa si dovrà pur essere! Per qualche cosa deve pur essere là quell'urna! E infatti: come uno squillo di tromba desta l'attenzione di tutti i piccini, l'urna si scoperchia e si leva, lentamente, si leva poco a poco fino a toccare quasi i dieci metri, la Befana: essa ha una veste bianca dipinta a stelloni e ad ogni genere di... ingredienti da far regali; e, come sorpresa, reca agli immensi lobi delle orecchie due orecchini di buona luce diamantina: che non sono se non due lampadine elettriche accese. Non è a descrivere la gioia che il comparire della Befana destò nei fanciulli; nè il modo clamorosissimo con cui la esternarono. Poi, tutti concorsero al centro, dappresso, ad ammirarla ben benino; mentre dall'alto della galleria, alcuni direttori si accingevano ad estrarre venti numeri per il sorteggio di venti magnifici regali. Sortirono i numeri: 55, 244, 54, 232, 461, 573, 459, 722, 47, 458, 578, 84, 204, 42, 217, 124, 44, 952, 469, 279, 263, 483, 873, 351, 562, 725, 275, 822, 849, 314; di cui non sono stati ancora ritirati i doni che furono vinti coi numeri 55, 578, 217.

Quindi, sotto la direzione del bravo m.o Renato Modugno e alla musica dell'orchestra Franco, i piccini aprirono il loro trattenimento di danza; che, per tutto il tempo che durò, fu tutto un succedersi di piacevolezze e di giocondità e di mossette ingenuamente e frescamente belle.

A sera anche gli adulti ebbero un convegno di danza che, tra molta vivezza ed eleganza, si protrasse fino a tarda ora.

Ieri, nell'occasione della festa della Befana, fu distribuito alle allieve ed agli allievi un interessante calendario-orario, chiuso in una copertina azzurra che reca il disegno della bandiera sociale e, sotto, la efficace quartina di Riccardo Pitteri:

«Per reggere a gloria
Quest'inclito emblema
Il cuore non trema
Non trema la man».

Al Ricreatorio della Lega Nazionale

Quanta folla, iersera, al Ricreatorio della Lega Nazionale! Vasto piazzale ha il bel Ricreatorio di San Giacomo: e tuttavia ci stava appena la moltitudine che era accorsa a veder la festa della Befana. Di soli allievi ce n'erano 850, e tutti accompagnati da babbi, da mamme, da fratelli, da sorelle, da zie e da cugini, senza contare buon numero di cittadini che un'affettuosa curiosità aveva portato alla festa.

Per l'occasione Riccardo Pitteri, al cui estro poetico il nome della Lega suona sempre come una diana, aveva composto uno scherzo comico in verso martelliani: il dialogo del collerico e del flemmatico che aspettano la Befana. Il collerico s'impazienta, imbizzisce, dà in bestia; il flemmatico fa girare un pollice sull'altro e risponde con brevi e placidi proverbi alle scalmane del suo compagno. Il dialogo, fra l'uno che è tutto fuoco e tutto sudore e l'altro che risparmia perfino le parole per non affaticarsi, ha una comicità graziosissima. L'uno s'aspetta che la Befana voglia premiare il suo lavoro arrabbiato di tutto l'anno, scaricando per lui ogni ben di Dio: automobili, piroscafi, palloni, balocchi mai visti. L'altro, con le mani in panciolle, si affida alla filosofia del «chi va piano va sano». E finalmente la Befana scende dalla cappa del camino: e che regali porta per l'uno e per l'altro? Per il collerico alcune polverine di bromuro, e per il flemmatico una bottiglietta di «cognac». E dice:

Bella è l'impazienza che in giovin cor si accende,
Bella è la pacatezza che guida l'intelletto,
Ma di questo giudizio come di quell'affetto
Sia giusto l'equilibrio, sia giusta la misura,
Così che la ragione sorregga la natura
E la natura infochi la ragione pacata
D'un sano entusiasmo con fervida vampata.
E ciò non per chi poltre nè per chi si arrovella,
Ma per la fede nostra, per la nostra favella
E per la Patria nostra, a cui tanto bisogna
Senno di chi riflette e foco di chi sogna.

Sagge parole: e non soltanto per i fanciulli. Ma i fanciulli le accolsero ieri con applausi strepitosi: e bisogna dire che la leggiadra invenzione di Riccardo Pitteri fu recitata con tutta la naturalezza della loro età e con viva intelligenza dai ragazzini G. Dovetich, «il collerico», e G. Stolca, «il flemmatico», e da A. Nadilo, che sosteneva la parte della «Befana».

Durante la recitazione, la sezione corale, cantò egregiamente due cori e cioè «invocazione alla Befana», e «il saluto alla Befana». La quale Befana passò poi dalla scena alla realtà. Alcuni squilli annunziarono la venuta: e comparve un carro trionfale, sul quale stava adagiata la Befana, seguito da tre slitte cariche di doni: il convoglio era condotto da dodici ragazzi truccati da nani. Il passaggio del festoso corteo per il vasto piazzale fu accolto con grida di evviva. Si procedette quindi alla distribuzione dei doni a tutti gli 850 allievi inscritti; ognuno di essi ebbe il calendario della Lega Nazionale, un cartoccio di frutta e di dolci, un giocattolo ed un oggetto scolastico. La Befana della Lega Nazionale è generosa.

La banda del Ricreatorio eseguì poi un eccellente programma, alternando ai pezzi gli inni della Lega e di S. Giusto e alle 5.30 incominciò l'estrazione della lotteria gastronomica. E furono acclamazioni ai fortunati che si portavano a casa chi una gallina, chi un fagiano dorato, chi un lepre, chi un tacchino vivo, chi dei salumi ed altre simili ghiottornie. E intanto si permetteva ai ragazzi di fare un po' di chiasso: e trombe, tamburi, sirene, fischietti, distribuiti a tutti i piccoli intervenuti, entrarono in azione con allegra ferocia.

Alle 7 pom. la vivacissima, riuscitissima festa ebbe fine al suono dell'inno della Lega Nazionale, che la banda dovette replicare.

Ai Ricreatori Comunali

Gran folla s'era radunata mezz'ora prima dell'ora annunciata, per poter assistere alla festa della Befana al Ricreatorio in «Pra' del Gobbo». Erano le 3 circa ed alla gente che stazionava davanti all'edificio, giunsero le note d'una marcia, suonata dalla banda del Ricreatorio di via Sette fontane, che salendo la via Cologna, veniva a visitare i fratelli di «Pra' del Gobbo». Un gruppo di questi si fecero loro incontro e fra scambio di saluti e di evviva fecero loro scorta fino al Ricreatorio. Qui intanto erano convenuti: l'on. D'Osmo, l'on. Braidotti ed altri membri del Consiglio e l'infaticabile ispettore dei Ricreatori M.o Nicolò Cobol. La banda sostò nel giardino dell'edificio e suonando allegre marce, fece accorrere una quantità di gente dalle vicine case operaie. Nella vasta sala, intanto, un gruppo di ragazzi schierati sul palcoscenico del teatrino, accompagnati con l'organo dal m.o Spangher, intonò l'inno a S. Giusto, accolto alla fine da fragorosi applausi. Quindi il M.o Cobol rivolse un discorsetto ai ragazzi, raccomandando loro di continuare per la retta via per diventare buoni e operosi cittadini. Parlarono poi i signori Babuder e Tagliaferro della scuola comunale di via Kandler. Poi i coristi eseguirono l'inno della Lega, dopo il quale un giovane, Francesco Leifer, recitò una poesia d'occasione in dialetto triestino. Infine a tutti i ragazzi del Ricreatorio venne regalato un cartoccio contenente regali utili, nella distribuzione dei quali venne tenuto conto della condizione dei ragazzi.

★ La banda, che era stazionata fuori del Ricreatorio, uscì suonando dal recinto e si diresse, alternando allegre marce, al Ricreatorio di via Sette fontane, dove trovò la vasta sala già gremita di ragazzi. Anche qui fu notata la presenza di parecchi consiglieri e dell'on. dott. Pitacco. Dopo due pezzi suonati dall'orchestra diretta dal m.o Delbravo, venne recitata la commediola «L'ambulatorio del prof. Stromba», che suscitò viva ilarità. Seguì quindi la distribuzione dei doni.

★ La scena del teatrino del Ricreatorio di Città vecchia rappresentava ieri una caverna la cui porta era chiusa da enormi catenacci. Ma per la Befana non vi sono catenacci sufficenti, ed è da quella porta che la Befana esce per portare i doni ai ragazzi. Lo scherzo venne ideato e attuato dal signor Francesco Cernivez. Poco prima che lo spettacolo avesse principio, entrò nella sala, piena zeppa di ragazzi e di genitori, il Podestà, salutato da una vera esplosione di «evviva il nostro podestà», quindi fra un gran rumore di catenacci, (imitato da violini e trombe), la porta della caverna si schiuse e ne uscì la Befana, che, percorso un breve spazio, si fermò sospesa in mezzo alla sala, fra gioconde esclamazioni di meraviglia dei ragazzi. Poi, mentre dal giardino giungono i concenti della banda del Ricreatorio, a tutti i ragazzi vengono consegnati i doni e la simpatica festa, - che per cura dell'ing. Palese, del m.o Scocchi e di molti altri ancora, ha avuto così bella riuscita - è terminata.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del dott. Costantino Duramanis (decesso a Vertenoglio) dall'avv. Giovanni Cronnest cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Rodolfo Pfenghansel dal sig. Riccardo Conighi cor. 20, dal sig. Adolfo Conighi corona 10.

Per onorare la memoria della madre del sig. Francesco Vidrich, dal sig. Giulio Morpurgo fu Vittorio cor. 10.

Per Capodanno: cav. Mario Morpurgo cor. 20; Giulio Bozzer cor. 2; Argio cor. 1; Tullio cor. 1.

Raccolte durante gli intervalli del ballo accademico cor. 355.

Dai Cavalieri della morte continuando a festeggiare il XIII congresso in compagnia del cav. Nipi cor. 10. - Raccolte nella trattoria «Alle viole» per aver cantato i «Tre re» da tre giovanetti «serrati» che contavano assieme 214 anni, cor. 10. - Raccolte in osteria nostra cor. 3. - Per una scommessa perduta da Salvatore Rittmeyer cor. 5. - Raccolte la notte di S. Silvestro tra un gruppo di amici al ristorante «Puntigam» cor. 20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Muggia: 316.a raccolta dal gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino cor. 5.24; pro gruppo di Monfalcone: raccolte all'Albergo alla Posta fra amici che festeggiarono scrupolosamente il capo d'anno cor. 87.44; pro gruppo di Buie: per onorare la memoria di Luigi Ermanis dagli amici cor. 3. Perchè Gigi Bartoli voleva leggere un giornale slavo cor. 2.20; raccolte da Brovedani, Rico e Bortolin cor. 8.64; raccolte tra Zorzi, Giovanin, Bepi, Toni e Oliviero assente cor. 16; 135.o, 136.o contributi settimanali «Centuria buiese» cor. 11.40; dal contenuto della cassetta del Circolo «Giosuè Carducci» di Graz cor. 29.10 pro gruppo di Duino: in sostituzione di una ghirlanda in morte del signor Giacomo Calligaris: famiglia Dussich cor. 3, Luigi Miniussi cor. 1, Antonio ed Elisa Possudetti cor. 2, Emilio Miniussi, Luigia e Carla Miniussi, Giovanni Varisco cor. 1, Michele Pezzicar cor. 1, famiglia Rambaldi cor. 1.40, Antonio Orsetich cor. 0.30, Michele Varisco cor. 0.40, Lino Maghenzani cor. 1, Pietro Beretta e Maria cor. 1.40, Luigi Bronzin cor. 1, Ernesto Massarente cor. 1, Alessandro Amadti cor. 1, Amelia Suasich e famiglia cor. 3, Pietro Orsetich cor. 0.60, Giacomo Varisco cor. 1, Luigi Duse cor. 2, Angelo Danielis cor. 2, Francesco Miniussi cor. 1, Antonio Miniussi cor. 1, Emilio Calligaris cor. 1, Alberto Walter cor. 2.

★ VI.a lista delle elargizioni alla Lega Nazionale per Capodanno:

da *Buie:* Antonio Druscovich cor. 1, dott. Vardabasso, notaio 5, Antonio Tagliapietra fu Antonio 2.

da *Capodistria:* avv. Felice Bennati cor. 10, Giuseppe Divora 2, Edoardo Michelich 5, prof. G. A. Gravisi-Barbabianca 5, Pietro Zanella fu Eugenio 2, famiglia Stefano prof. Petris, Antonio Almerigogna e famiglia 10, «Iride» 2, Michele Vascon 2, Zoilo Borri 2, Bortolo, Olimpia, Giorgio, Lea, Ada Baseggio 5, G. Scocchi 1, Antonio Cechet 2, Antonio Pellaschiar 3, Anita Vissich Naglos 5.

da *Cervignano:* Bart. Ponton 2, Valentino Gervasutti 2, Giacomo Lovisoni fu G. B. 2.

da *Cormons:* Luigi Mara 3, Eredi di Nicolò Benardelli 5.

da *Duino:* Amelia Snasich 2.

da *Fiumicello:* dott. Luca Lucas 1, Ernesta Lucas 1, Luca Lucas 1, Giuseppe Lucas 1, Giorgio Lucas 1, Bianca Lucas 1, Antonio Montanari 2, Osiride Montanari 1, Emilio Montanari 1.

da *Gorizia:* Gyra 2, prof. Federico Simsig 4.

da *Gradisca:* Fratelli Bottossi 2, Luigi Masini cor. 2.

da *Lussinpiccolo:* Giovanni Maria Martinolich 10, ing. Mario Battistella 5, G. M. Martinolich 4, M. P. Martinolich 2, Maria Straulin 2, G. G. Vidulich 2, G. M. Rode 1.

da *Momiano:* Gius. di Gius. Orlando 0.50.

da *Muggia:* Onorato Gorlato 10, Pietro Sincich 2, E. Robba 4, Eugenio Pacher 3.

da *Pirano:* Giovanni Fragiacomo di Bonifacio 2, Luigi Parenzan 2, Giuseppe Fabbro 3, Silia Tamaro 4, Pompeo Sambo 1, Cesare Chierego 5, Giovanni Bontempo 1, Domenico Veronese 2, Giacomo Contento 2, Antonio Viezzoli 5, Giov. Fonda 2, Stabilim. industr. Salvetti e C.o 20, Lorenzo Fragiacomo 2, Giuseppe Muiesan 2, Giorgio Bullo 2, Antonio Rosso di Nicolò 1.

da *Pola:* Emilio Pergalis 2, Giovanni Vesselizza 1, Antonio Lennzza 2, Rodolfo Zweck 3.

da *Ronchi:* G. Olivetti 5, Flaminio Humpel 2, Gisella Glessig 2.

da *Terzo:* Vidalli 0.50.

da *Tribano:* Giobbe Druscovich 2.

da *Sanvincenti:* Antonio Bergamo 4.

da *Turriaco:* O. Mangilli 2, Oliviero Mreule 2

da *Veglia:* Francesco Cortese 1.

da *Vertenoglio:* Giuseppe Piol 1, Giuseppe Tomasich 1.60, Matteo Cattunar 1, Matteo di Matteo Mottica 1.20.

I calendari della Lega Nazionale. La Direzione del gruppo triestino della L. N. ci prega di rilevare che in conseguenza dell'enorme lavoro di spedizione del calendario sono stati inevitabili alcuni errori di distribuzione e di consegna; e che perciò vengono pregate quelle persone che non avessero ricevuto la strenna di farne richiesta (anche per iscritto) alla cancelleria sociale (via Nuova 6).

La lettura di Bruno Astori alla Giovine Trieste. Rammentiamo che questa sera alle 8.15 il giovane poeta Bruno Astori darà alla Giovine Trieste l'annunciata lettura di gran parte delle sue nuove «Elegie istriane».

Decesso. E' morta in questi giorni a Firenze, ad 80 anni, una distinta signora triestina, figlia del defunto prof. Corain della orchestra del nostro Comunale, notissimo come liutista. La prof. Corain era stata una delle più apprezzate pianiste triestine nel periodo fra il 1860 e il 1885, quando si ritirò a Firenze. I soci più anziani della Filarmonico-Drammatica e della Ginnastica la ricorderanno certo con ammirazione. Aveva lasciato a Trieste numerosi e distinti allievi.

Per lo studio d'un problema

Nell'ultimo numero della «Rassegna contemporanea» di Roma c'è una cronaca delle province nostre di Antonio Battara, dove si accenna al supremo tormento politico che agita gli italiani di queste terre: il programma da adottare per la salvezza nazionale del loro paese. Vi si accenna semplicemente, e l'autore stesso conviene che nel breve àmbito di una cronaca gli è impossibile approfondire il problema con cauto esame; e poichè noi pure sentiamo la gravità dell'argomento, non tale certamente da potersi sottoporre da un giorno all'altro ad attenta disamina, ci limitiamo a prendere nota delle idee essenziali accolte nella rivista romana.

E' opinione dello scrittore che le vicende future dell'Impero austro-ungarico debbano quasi fatalmente condurre ad interni mutamenti: opinione, avvertiamo, alla quale potrebbe essere contrapposto quel principio del «quieta non movere», che consiglierebbe ai circoli dirigenti austro-ungarici di tirare innanzi il più a lungo possibile, conservando l'odierno ordine di cose finchè ne sia del tutto esaurita l'attualità storica. Comunque, poichè non havvi cosa che eterna duri, è inconferente se più vicine o più lontane sieno le eventualità di interne trasformazioni nell'assetto dell'impero: e tanto più inconferente, in quanto già nelle condizioni presenti la situazione degli italiani è malagevole e impone studiare se non possa essere migliorata. La nostra inferiorità - secondo il Battara - è nell'avere un programma più ristretto di quello degli slavi. Per la maggior parte degli italiani tutto si riduce «alla semplice difesa nazionale, a conservare oggi ciò che fu ieri, domani ciò che è oggi. La domanda più importante che gli italiani muovano è la restituzione a Trieste dell'Università soppressa a Innsbruck; la domanda più modesta che gli slavi facciano è l'eguaglianza con gli italiani nella Venezia Giulia in tutti i campi: scolastico, religioso, politico». A questa domanda non s'inganna lo scrittore: egli comprende molto bene che in realtà gli slavi tendono - e non ne fanno mistero - alla creazione di una provincia slava, da aggiungersi al regno jugoslavo del futuro trialismo.

Ora la sua proposta sarebbe che gli italiani tendano ugualmente alla creazione di una provincia italiana: la quale risulterebbe dal costituire un'unità omogenea dalle parti sanamente italiane di queste terre, cioè da Trieste, dall'Istria costiera, dal Friuli orientale. In tal modo sarebbe anche possibile patteggiar con gli slavi: i quali dovrebbero promettere rispettati nazionalmente gli sparsi nuclei italiani che resterebbero tagliati fuori dal nesso organico della nuova provincia, se volessero rispettati i nuclei slavi che qua o là resterebbero inevitabilmente racchiusi nell'ideata provincia italiana. E tale soluzione dovrebbe essere prima di tutto stimata buona dai socialisti, ove sia lecito ammettere qualche sincerità nel gran da fare che si dànno per inculcare il principio delle autonomie nazionali.

La proposta non è nuova; fu già anni addietro tratta in campo e discussa; e non si può, naturalmente, nè risolversi all'improvviso per il sì o per il no, nè riprenderne a tanta distanza d'anni la discussione prima di avere preparato con molto rigore di ponderazione il materiale necessario. Ci limitiamo quindi, come abbiamo premesso, a dar notizia di quanto è comparso nella rassegna romana: avvertendo soltanto che la ostinata opposizione dei circoli di Vienna all'autonomia del Trentino dovrebbe considerarsi a priori come un precedente noto per le difficoltà ben maggiori che incontrerebbe l'idea di un'autonomia italiana anche sull'Adriatico. E' vero d'altra parte che l'essere un programma di attuazione difficile non può considerarsi assoluto impedimento alla sua delineazione come programma: cioè come orientamento delle energie ad un fine, ove esso si dimostri - e ciò, ripetiamo, per il momento sarebbe ancora un'ipotesi - utile o necessario.

Il progetto delle ferrovie locali e la nostra Regione

Il progetto di legge governativo sulle ferrovie locali, di cui abbiamo dato un primo sunto nel nostro numero di sabato, richiede qualche ulteriore cenno per ciò che riguarda più particolarmente gli interessi della nostra regione.

Dobbiamo dire subito che tanto il Friuli quanto l'Istria vi hanno parte notevole. Ad apprezzare il valore di questo progetto per le due province sorelle e indirettamente per Trieste che ne è il centro economico, basta confrontare il recente disegno di legge con quello presentato dal Governo nel 1909 sullo stesso argomento ed allora rimasto lettera morta per le crisi parlamentari susseguitesi che condussero allo scioglimento della Camera di Vienna. Nel progetto del 1909, che pur comprendeva 33 linee ferroviarie con un capitale di 145 milioni, di cui 95 a carico dello Stato, il Trentino era rappresentato da due linee, la Dalmazia da una; invece la nostra Regione non vi aveva parte alcuna.

Il nuovo progetto ha bensì quasi triplicato il numero e il costo delle ferrovie da assicurarsi, portando l'onere da addossarsi allo Stato a ben 287 milioni; ma almeno qualche non ispregevole briciola da questa così generosa mensa cade anche sulle nostre province. Basta questo confronto per dimostrare che il naufragio del disegno di legge del 1909 fu un beneficio per noi, che vediamo ora almeno parzialmente riparata la ingiustizia che si voleva commettere cinque anni or sono.

Il Friuli vede soddisfatto un suo antico voto con la ferrovia Gorizia-Cervignano che avvicinerà viepiù le Basse alla capitale della provincia, mentre il tronco da Ronchi a Monfalcone (porto) offre un nuovo, efficace mezzo all'ulteriore sviluppo industriale di questa città.

La linea che dalla stazione di Opicina della ferrovia dello Stato andrà a Carpelliano-Cosina, congiunge le ferrovie istriane con la Transalpina direttamente senza il passaggio per Trieste, con sicuro beneficio dei commerci e del movimento dei forestieri specie per Pola-Brioni. Certamente questo tronco ha più che tutto importanza strategica, come molte altre linee comprese nel progetto.

La linea Salvore-Umago apre un nuovo sbocco sul mare alla ferrovia locale Trieste-Parenzo ed è meritato compenso all'energia con cui da anni i fattori locali della operosa Umago propugnano questo ed altri molto più ampii progetti ferroviari.

Il più importante beneficio contenuto nel progetto governativo per l'Istria è la assicurazione, almeno di massima, di una linea di congiunzione tra la ferrovia locale Trieste-Parenzo e la linea Divaccia-Pola. Il disegno di legge assegna un credito di cor. 682.000 non già - come per errore fu stampato sabato - per la costruzione di questa e di altre cinque linee, a cui in tutto lo Stato venne fatto questo trattamento di favore, sebbene non sieno pronti i progetti ed esaurite le pratiche coi fattori interessati; l'accennato importo deve servire appena per i progetti di dettaglio che in via eccezionale sono assunti a carico dello Stato. Qualunque sia la linea prescelta tra le molte poste allo studio per congiungere tra loro le due esistenti linee istriane, il costo dell'opera s'aggirerebbe tra i 7 e i 10 milioni di corone.

Come per le ferrovie friulane il maggior merito va dato alla Camera di commercio di Gorizia, così l'Istria deve alla sua Giunta provinciale d'aver salvato almeno una parte del programma ferroviario della vicina provincia dall'oblio a cui lo aveva condannato il progetto governativo del 1909. Le pratiche proseguite negli ultimi tempi dalla Giunta provinciale istriana con insistente energia si avvantaggiarono dell'appoggio della nostra Camera di commercio, la quale accettò e patrocinò il programma ferroviario istriano con la sola omissione di quel tronco fra la ferrovia di Pola e Fiume che è considerato dannoso ai traffici triestini e che anche il Governo, per altre considerazioni, ha escluso dal suo progetto.

Il prof. Bernardino Varisco alla «Lega degli insegnanti». La seconda conferenza del prof. Varisco, come annunciato, fu tenuta ieri mattina alle 10, nella sede sociale, affollatissima di docenti. Trattando d'un altro importantissimo problema, «Il pregiudizio della pedagogia bella e fatta», il chiaro oratore confermò pienamente il buon successo della prima lezione.

Egli esordì rilevando come l'insegnante abbia bisogno di una preparazione, ma come sia falso il credere che un manuale di pedagogia possa soddisfare un tal bisogno. Esso serve al più a indirizzare, a orizzontare l'insegnante nei suoi studi, non mai a prepararlo completamente. Il prof. Varisco spiega la ragione di tale insufficenza, richiamandosi a quanto disse la sera precedente, cioè che l'insegnamento si deve proporre di formare l'individuo in relazione alla vita sociale, e quale membro di essa. Perciò dopo letti e studiati questi manuali di pedagogia, l'insegnante rimarrà tuttavia insoddisfatto appena avrà tentato di mettere in pratica quello che ha studiato e si troverà dinanzi ad una realtà differente da quella che egli aveva imaginata. Nella sua attività l'educatore deve considerare la morale quale fine, e la psicologia quale mezzo. Della morale il conferenziere parlerà in seguito; in quanto alla psicologia, egli, adducendo esempi e paragoni, afferma che essa è collegata indissolubilmente all'organismo umano. Ecco perchè la psicologia entra nel campo della fisiologia. L'educatore s'avvede che la sua azione sull'educando riesce il più delle volte fallace, in quanto - anzichè persuadere - induce a fare viceversa di quanto sarebbe bene. L'«oggetto» dell'educatore non si presenta come la materia bruta, oggetto dell'operaio della mano. Altra cosa, perciò è operare sopra un oggetto materiale, altra sopra un soggetto spirituale, quale è l'uomo. Conoscere la norma precisa che serve di mezzo al conseguimento d'un determinato fine, può essere non solo utile ma indispensabile nel primo caso; nella seconda invece costituisce una vera spezzatura dell'organicità complessiva dell'uomo. Qui i mezzi s'identificano col fine; sono le attività dell'alunno in rapporto coll'attività degli altri. Una distinzione, dunque, tra una dottrina che s'occupò dei fini od un'altra che si occupi dei mezzi atti al conseguimento è assurda. L'educazione si riferisce all'uomo nella sua attività complessiva. Regole precise e normative come mezzo per conseguirla non ci sono e non ci possono essere. Soltanto la coscienza storica di ciò che fu il problema dell'educazione in tutti i tempi, costituisce la preparazione per risolverlo nella sua fase attuale. La reviviscenza d'esso nell'anima dell'educatore, con la compenetrazione dei grandi pensatori sul problema educatorio e il completamento che ne può fornire la storia dell'educazione informano tutto ciò che è il concetto della vita nel suo aspetto pedagogico e ciò che è la coltura vera dell'insegnante ed è anche la migliore preparazione alla missione ch'egli compie nella società.

Il valoroso conferenziere, ascoltato in religioso silenzio, fu alla fine rimeritato di calorosissimi applausi.

Egli terrà la terza di queste sue dotte e interessanti lezioni, stasera alle ore 6, e parlerà della «preparazione morale dell'insegnante».

Una conferenza sull'utilizzazione dell'azoto dell'aria. La neoistituita sezione chimica della Società adriatica di scienze naturali iniziò l'altra sera la serie delle conferenze, oratore il dirigente dell'Istituto sperimentale chimico agrario di Gorizia, ing. Massimiliano Ripper, il quale svolse, davanti a numerosissimo ed eletto pubblico, un tema importantissimo e di tutta attualità: «l'utilizzazione dell'azoto dell'aria».

Il conferenziere rileva innanzitutto l'enorme importanza a cui attualmente assurge il cosidetto problema dell'azoto per tutta l'agricoltura non meno che per l'industria chimica ed enumera ed illustra le fonti, cui agricoltura ed industria chimica fino a pochi anni fa unicamente attingevano per sopperire al bisogno di questo importantissimo elemento. Quali principali fonti d'azoto che stanno a disposizione dell'agricoltura annovera l'azoto in forma ammoniacale e nitrica che perviene nel terreno con le precipitazioni atmosferiche, quello assimilato dall'aria per opera delle leguminose o meglio di speciali bacteri che con queste conducono una vita simbiotica, i diversi concimi azotati organici, tra cui primeggiano lo stallatico ed il guano, inoltre l'azoto nitrico contenuto nel salnitro del Cile ed infine l'azoto ammoniacale ottenuto in forma di solfato d'ammonio quale prodotto secondario della fabbricazione del gas illuminante e dell'industria delle ferriere. Il conferenziere dimostra, in vista dell'ognor crescente intensificazione dell'agricoltura, la insufficenza dell'azoto che dalle fonti succitate viene fornito, ed accenna alla possibilità di una «crisi dell'azoto», alla quale però provvede la scienza». Per fortuna - soggiunge il conferenziere - i colossali progressi della chimica fisica (elettrochimica) ed inorganica degli ultimi tempi, tradotti in pratica da valorosi pionieri dell'industria chimica, faranno scongiurare tale pericolo. Per essi si è ora in grado di utilizzare i colossali ed inesauribili depositi di azoto dell'aria atmosferica, che come si sa è essenzialmente un miscuglio di 80% di azoto e 20% di ossigeno. Il conferenziere tratta diffusamente dei vari procedimenti mercè i quali l'azoto dell'aria viene utilizzato, sia trasformandolo in forma di nitrato di calce, sia di calcio-cianamide, sia infine in forma ammoniacale. Enumera le imprese industriali che sono già sorte nei diversi Stati d'Europa, nell'America, nel Giappone e nell'India per sfruttare tali meravigliosi portati della scienza e gli immensi capitali che vi sono stati impiegati. Assoggetta in seguito ad arguta critica e ad un ben ponderato parallelo i detti procedimenti per preconizzare a tutti questi un promettente avvenire, sia quali potenti ausiliari delle industrie chimiche, sia a sussidio dei sempre più impellenti bisogni dell'agricoltura, e termina dicendo che grazie alla scienza chimica l'umanità non dev'essere preoccupata di dover soccombere per «fame d'azoto».

Il conferenziere fu vivamente applaudito. La conferenza avrebbe dovuto essere illustrata da proiezioni, ma per un guasto improvviso dell'apparecchio proiettore si dovette rinunziarvi.

Il presidente della sezione chimica ing. Brunner, che aveva presentato il conferenziere, comunicò ai convenuti che nella prossima riunione (la quale, essendo il primo lunedì di febbraio giorno festivo, si terrà il secondo lunedì 9) il direttore dello Stabilimento Linoleum, prof. Felice Fritz, esporrà il metodo di fabbricazione del Linoleum.

Consolato dell'Uruguay. Al sig. Ferruccio Mauro è stata impartita la sovrana autorizzazione ad accettare e ad esercitare l'ufficio di vice-console presso il locale consolato generale dell'Uruguay.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della madre del sig. Federico Vanino, dal sig. Enrico Baraz cor. 10 a favore della Guardia medica.

Dalla sig.a Maria Lucatelli Coronini, per onorare la memoria della sua cara maestra prof. Emilia Corain, cor. 20 a favore di convalescenti poveri del Frenocomio.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Bagatto, dal sig. Giovanni Seu cor. 10 a favore della Società di m. s. degli agenti in manifatture.

In morte del caro bambino Enrico Hinsenkamp, dai sig.ri dott. Felice Bernardi e consorte cor. 10 a favore della Cassa di previdenza per medici ammalati.

— Per Capo d'anno elargirono al Gremio dei sensali di Borsa: la Banca Commerciale triestina cor. 400; la filiale della Banca anglo-austriaca cor. 250; il comm. Salvatore Segrè cor. 50.

— Per onorare la memoria della loro adorata madre signora Maria ved. Cociancig i signori Delia e Peppino Liardi e Mary e Otto Jurgga hanno elargito a favore di una vedova povera cento corone, rimettendole al signor Podestà per la destinazione (già avvenuta).

— La Direzione della filiale della Banca Union ha elargito al fondo filantropico degli addetti alla Banca Union, cor. 50, per onorare la memoria della signora Giuseppina Fonn, madre del collega sig. Edoardo Fonn.

— Alla «Previdenza» pervennero per Capo d'anno: Michele Giannopulo cor. 25, Impr. costruttrice arch. Giorgio Zaninovich 10, Franc e Kranz 10, dott. Aldo Mayer 10, Giacomo Sartori 10, Vito Milella 10, Em. Luftschitz 5, C. Brusini, drogheria Moderna 5, avv. dott. G. Bolaffio 5, Menotti Morpurgo 5, dott. Piero de Favento 5, dott. Adolfo de Grisogono 5, avv. dott. Giuseppe Cuzzi 5, Giov. Batt. Rusconi, avv. 5, avv. dott. A. G. Mussafia 3, Attilio Depaul 3, Giacomo Zorzet 2, avv. dott. Felice Consolo 2, Giuseppe Jeran 2, Ed. Agnani, successori 2, Achille Babuder 2, Antonio Quintavalle 2, Rosa Pitucco 2.40, Maurizio Schlesinger 2, dott. Napoleone Morpurgo 2, Elda Gianelli 2, Leonzini 1.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dal sig. ingegnere Eugenio Comel corone 50.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: Gius. Conte cor. 4, Giuseppe Cuzzi 4, dott. H. Springer 4, Fed. Gerolimich 4, e cor. 2 da ciascuno dei signori: Mary Georgiadis, M. Lieblein, Emilio Bouillon, ditta Modugno e C.o, Ernesta ved. Erhold, Carlo Martinolich e figlio, dott. Carlo Gentille, cav. Antonio Demai, dott. Antonio Ubaldo Fillinich, Enrico Rovere, Papale e Giacopelli, cav. ing. nav. L. Ries, avv. Vittorio Mandel, avv. Oscarre Pick, avv. dott. Emilio Pincherle, Edoardo Levi, Paris e C.o, Francesco Scorcia, G. Fonda, Lazzaro Lucich, Umberto Navarra, dott. Adolfo de Dolcetti, Gabriele Lauro, Rodolfo Ganzoni, cav. ing. Giulio Dreossi, Matteo Segalla.

— Alla Società d'assistenza femminile (Lega contro la tratta delle bianche) pervennero, per Capodanno cor. 1 da ciascuno dei signori: Aldo Morpurgo, Sarah Marin, Gius. Marsilio, Emma Mulma, Silvio Malossi, Pirro Cosolo, Antonio Castro, G. D. Curentas, Raimondo Crisiach, Erminia Besso, Sergio Asseretto, Vincenzo D'Acunzo, Guido Hermet, Vittorio Hahn, Grazia dio Luzzatto, Leopoldo Goldschmied, Maurizio Haas, Giacomo Ammian, Paola Leipziger, Filippo de Filippi, Adolfo Kostoris, Carlo Eltbogen, Mass. Engel, Ruggero Jasnig, Emilio Carlino, Enrico Almagià, G. G. De Rosa, Vittorio Beschiera Marco Camerini, Domenico Nezzo, Vittorio Camerini, Irma Ehrenfreund, Olga ved. Carniel, ing. Alberto Goetzl, Edmondo Paulutan, m.o Giov. Hayek, cav. Alf. de Prescherin, Attilio Presel, Alberto Pierobon, Salvatore Piacentini, Vittorio Prezioso, M. Hofstädter, prof. Gustavo Hess, Edilio Holzner, Luigi Mannheimer, Arturo Mocolle, Alberto D'Agostini, Gabriele Leonzini, Paolo Ballog, Rodolfo Burger, Lodovico Giulinceci, Eugenio Grego, Paolo Guttmann, Rodolfo de Gironcoli, Salvatore Kaisler, Giacomo Morpurgo, Guido Macchioro, A. Moroso, Giuseppe Brandenburg, ditta Alfredo Seppilli, Fortunato Cantoni, ing. Carlo Mann, Eugenio Zach, cav. Antonio Mattessich, Pietro Fedora, cap. A. Hreglich, Umberto Navarra, Kerl e C., Mass. Jablonsky, Maria Salarini, Saffar e C., Ernesto Maun, Eugenia Altarass, A. Guerrera, Maria Anaclerio, Fanny ved. Danelen, Elvira Minzi, dott. Giulio Bartoli, Emilio Gioseffi, Giorgina de Nicolò, Fed. Scharsnig, Olga Polatseg, Alice Polatseg.

— Al Ricreatorio comunale «Giglio Padovan» pervennero per la Befana: Cappelleria Trevisan, 1 berretto; ditta Zuin, 2 pacchi sapone; Farmacia Zanetti, flasche di Ferro-China-Pigatti [...] profumo pino alpestre; ditta Burgstaller, 4 dozz. fazzoletti; ditta Bohinec e C.o, 1 vestito; Leo Haas, giocattoli; Custerlina, manderini; Candotti e C.o, 2 pacchi giocattoli; ditta Greinitz, salvadenari, 3 calamai, bicchieri, 6 piatti, guantiere, 4 candellabri; Bertoli e Sbuelz, [...] paia guanti lana e 2 sciarpe; Cappelleria Vidali, 7 berretti; Silvestri, 1 pacco sapone profumato; Frennez, 2 pacchi giocattoli; Pastic. Paolin, 1 pacco dolci; Richter e Glaser, 1 vestito; N. Lejet, 1 pacco cioccolata; Glessich, 1 pacco oggetti scolastici; Farmacia Depangher, 12 flasche Emulsione Depangher, 6 flasche Sciroppo pettorale, 2 flasche Elisir di China; Cartoleria G. B. Baldini, 1 pacco carta da lettera; Romanin, 17 paia guanti; Giac. Malusa, 6 fazzoletti; Amodeo Predonzani, 6 fazzoletti; Angelina Ga[...]dolfo, 6 paia calze; Netty de Valentini, 6 paia calze; Romeo Fulvio, 6 paia calze, 18 fazzoletti; Stefano Moretti, 1 pacco pasta; Pio Fantoni, 12 temperini; Masutti, 4 berretti; Ha-Ha, 2 paia di stivali; Sur, sei bicchieri; Drogheria Mermo[...], 1 pacco caramelle; Fachinetti, 43 berretti; Se[...]ravallo, 2 pacchi réclame; Beltrame, 10 vestiti; Brusini, 3 pacchi sapone, spazzole per denti; Hönigman, una scatola da sigarette; Comm. [...]cina Operaia, 1 cassa aranci; Romano, 1 pacco colletti; G. Jes, due soprabiti; G. Bratos, 1 pacco mandorlato; Pecenco, calendari; Dama[...] Fantoma cor. 0.60; Cesare Cis 2, Carlo Gatz[...] 5; Camillo Stincotti 1; dalla direzione Banca Commerciale cor. 16.66 (quale terza parte del 50 versato pro Ricreatorio); Tapazin 1; Mers[...] 5, Giuseppe Bratos 5, Rod. Poiaunich 5, A[...] Dousa 1, Ant. Vernig 2, Fed. Vanino 2, Gio[...] Brandolin 2, Giov. Hoenigman 1, F. Salvatori 1, Ant. Spanghero 20, Cesare Pasquali 1, F. Ro[...]zovich 1, Mario Drago 1, Attilio Pressel 1, Prés. cav. della morte 1, Tagliaferro 1, F. N[...]vach 1.

— Alla Lega degli impiegati civili pervennero dall'on. Gasser, impedito di intervenire al trattenimento sociale di beneficenza, cor. 20 per i fondi di sovvenzione di questa società.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della vedova e dei quattro bambini del materassaio Vittorio Serani, da Alice, Bruno, Gino cor. 3; da G. M. cor. 2.

Serata di canto al liuto. Martedì 20 corr. nella sala della Società Schiller si darà una serata di canzoni allegre, eseguite ed accompagnate al liuto dall'umorista tedesco dott. Francesco Moll. I biglietti si possono avere nella libreria Mayländer (Palace-Hôtel).

L'assistenza pubblica nel dicembre. Durante il mese di dicembre u. s. sono stati erogati dalla Direzione generale di pubblica beneficenza (sezione assistenza pubblica) i seguenti sussidi ai poveri esterni: mensili fissi a vedove con bambini ed a singoli individui inabili al lavoro cor. 4907.90; sussidi straordinari cor. 6569.72; razioni di minestra 29.800; razioni di pane 27.794; stivali paia 4; coperte nuove di lana 111. Nella Casa dei poveri si trovavano ricoverate alla fine del mese precedente 739 persone; durante il mese vennero accolte 6; morte ed uscite 11; rimangono alla fine del mese di dicembre 734. Nel Riformatorio si trovano 135 corrigendi.

Arresto per sospetto di spionaggio!

Domenica mattina, in casa del signor V. E., un dalmata qui dimorante da qualche mese con la propria signora, si presentarono cinque signori. Era un giudice istruttore, un capitano dell'esercito in rappresentanza del comando di piazza, un concepista di polizia; gli altri erano l'ispettore degli agenti Ghersina e l'agente in borghese Pauletich. Il giudice, chiamato a sè il signor V. E. gli comunicò che doveva fare una perquisizione alla presenza dei suaccennati signori.

— E si può conoscere il motivo? - chiese imperturbato il padrone di casa.

— Lo conoscerà più tardi.

E la perquisizione cominciò. Fu minuziosa e lunghissima. I funzionari rovistarono in tutti i cassetti degli armadi, leggendo attentamente una per una una quantità rilevante di lettere e cartoline postali in essi contenute. Le lettere erano di carattere intimo e di nessuna importanza per l'autorità; le cartoline, poi, quasi tutte erano di vecchia data poichè erano pervenute alla moglie del dalmata quando ella era ancora ragazza.

Finita la perquisizione domiciliare, il giudice volle pure perquisire il signor V. E. sulla persona e lo trovò in possesso di alcune lettere indirizzategli durante gli ultimi tre mesi da tale signor Peter Schwarz, del quale parleremo più sotto. Il giudice lesse attentamente le lettere e quindi le sequestrò. Perchè? E non basta: fatto un pacco delle varie missive, dichiarò al dalmata ch'era costretto ad arrestarlo.

— Ma finalmente potrò sapere il perchè di tutto ciò? - chiese il signor V. E. con una naturale esasperazione.

E il motivo gli fu comunicato: in base a certi indizi, alle autorità era venuto il sospetto che esercitasse lo spionaggio per conto di una Potenza vicina!

Data questa spiegazione, il giudice affidò l'arrestato all'ispettore Ghersina e al sottoposto di questo, i quali lo condussero agli arresti inquisizionali.

*

Il signor V. E., che da parecchio tempo era occupato negli uffici di un molino, si trovava, come dicemmo più sopra, a Trieste da tre soli mesi. Appena giunto, si diede d'attorno per trovarsi un'occupazione e, dopo aver esperite parecchie pratiche, si decise a pubblicare sul nostro giornale un collettivo mediante il quale cercava impiego per tutta la giornata o anche per sole alcune ore al giorno. Alla mattina del giorno seguente prelevò le offerte giunte al suo indirizzo e fra queste ne trovò una di un signore forestiero alloggiato nell'«Hôtel Vanoli, il quale si diceva disposto ad assumerlo in servizio e lo invitava a presentarsi a lui. Il dalmata, cui premeva di uscire al più presto dall'imbarazzo in cui si trovava, si recò immediatamente al suaccennato Hôtel, ma in quel momento il signore, che si era firmato col nome di Peter Schwarz, non era in casa. Il portiere lo invitò a tornare alla mattina seguente verso il mezzogiorno. Ma il signor V. E., temendo di perdere l'occasione, invece di presentarsi in albergo all'ora fissatagli dal portiere, si presentò già alle nove della mattina seguente e potè parlare con lo sconosciuto. Questi, ch'era sulle mosse di partire, comunicò al signor V. E. che poteva offrirgli il posto di corrispondente locale di un giornale di Copenhagen.

— Lo stipendio è piccolo si sa - disse il signore: - poichè almeno momentaneamente non le si daranno che 75 corone mensili, ma anche il suo lavoro sarà minimo: ogni due o tre giorni lei invierà al giornale qualche corrispondenza su fatti locali o della provincia. E' disposto ad accettare?

— Certamente, accetto - rispose il dalmata. Settantacinque corone erano pochine, ma avendo poco da fare, avrebbe potuto trovare qualche altra occupazione e sbarcare il lunario alla meno peggio.

Combinato l'affare, il signor Schwarz invitò il dalmata a scrivere su di un pezzo di carta le sue generalità. Quindi gli disse:

— Io parto immediatamente per Venezia, appena arrivato colà, mi occuperò del suo affare e quindi le scriverò dandole istruzioni.

— Va benissimo.

Una stretta di mano, ed il dalmata si congedò lasciando al signor Schwarz il tempo di poter fare gli ultimi preparativi per la partenza.

Alcuni giorni dopo, il signor V. E. ricevette una lettera nella quale il forestiero lo invitava a raggiungerlo a Venezia.

Il dalmata vi si recò senza indugiare. Il signor Schwarz gli confermò l'impiego e lo stipendio di 75 corone mensili e quindi, di sua spontanea volontà, gli anticipò tre mesi di paga.

— Ora - disse poi il signor Schwarz: - lei dovrebbe recarsi a Pola per accordarsi con il corrispondente che il giornale tiene in detta città. E' da lui che lei riceverà maggiori istruzioni poichè, a dire il vero, io di giornalismo me ne intendo pochino.

Il signor V. E. tornò a Trieste, e alla mattina seguente si recò a Pola conducendo però seco la propria signora. Colà si abboccò con la persona indicatagli dal signor Schwarz e poscia tornò nella nostra città. Qualche tempo dopo, il signor E. V. ricevette l'incarico di recarsi in Dalmazia e, esaurito anche questo compito, non fu mai molestato in alcun modo. Negli ultimi tempi, il signor V. E. era riuscito finalmente ad iniziare delle pratiche per l'ottenimento di qualche rappresentanza e attualmente stava appunto per combinare definitivamente.

Chi è il signor Peter Schwarz? Quale sospetto pesa sul signor V. E.? Domande alle quali non siamo in grado di rispondere.

Ieri mattina, la signora E. si recò agli arresti allo scopo di consegnare al marito un po' di denaro, ma non le fu concesso di visitare il detenuto.

Sulla scomparsa dell'albergatore di Opicina

Una lettera della contessa

Come i lettori ricorderanno, circa un mese addietro scompariva da Opicina il proprietario di quell'«Hotel Internazionale», sig F. Hermann. Insieme a lui scomparivano una signora, la contessa Degiorgis, dalla voce pubblica designata sua amante, e un'automobile. Per quante ricerche si facessero, nulla si potè sapere degli scomparsi, se non che avevano passato il confine del Regno.

Ora riceviamo dalla contessa Degiorgis la seguente lettera - datata da Milano, - che per sua esplicita preghiera pubblichiamo tale e quale:

«A causa di una forte indisposizione cardiaca a cui vado soggetta, giungo in ritardo anche per le notizie che mi concernono. Contuttociò invio una parola di ringraziamento e di sdegno a due miei nemici della simpatica città di Trieste, (mi riserbo di dire in seguito i nomi) per la pubblicazione a mio riguardo, provocata da una vera calunnia che fu sparsa per vendetta di non esser riusciti ad avere da me nè simpatia, nè denaro. Ecco perchè vollero denigrare la mia riputazione. Ma ciò non conta: perchè, presso le persone che non mi conoscono non perdo nulla; inquanto poi alle persone che da tempo e tempo mi conoscono per una gentildonna e come tale mi hanno sempre assai stimata e rispettata, ora non potranno che aumentare questa stima e rispetto, per la prova loro avuta nelle mani che le cose propalate a mio riguardo non furono che delle menzogne e calunnie assurde.

«Si sappia che io non sono fuggita da Trieste, ma che ho lasciata questa simpatica città con tutta calma, dopo aver salutate quelle pochissime mie conoscenze a cui d'essi perchè e con chi partivo. Anzitutto rilevo che il signor F. Hermann fu ed è da molti anni buon conoscente ed amico della mia famiglia, e da questa fu sempre considerato quale un vero e disinteressato gentiluomo; dunque perciò si sarebbe ben guardato dal pensare di farmi divenire la sua amante.

«Io arrivai ad Opicina in compagnia della mia governante, per ragioni di salute e all'«Hotel Internazionale» non fui che una «semplice» cliente che ha sempre pagati i suoi conti; cosa di cui ho i testimoni e le prove. Nell'occasione del mio soggiorno a quell'albergo, conobbi il socio del signor Hermann, ed esso mi propose di comperare lo stabile dell'«Hotel Internazionale». Io entrai con essi in trattative e perciò fui obbligata di prolungare il mio soggiorno ad Opicina: però, appena decisa la chiusura del suddetto albergo, assieme alla mia governante io ridiscesi a Trieste al «Palace Hotel» e dopo due giorni, cioè, appena il signor F. Hermann ebbe regolati i suoi affari con il suo socio, si partì insieme per Venezia dove io dovevo concludere la già nominata compera. Da Venezia il signor Hermann mi accompagnò alla mia famiglia, dove pur lui assistette alla festa di fidanzamento di mia sorella con un ben noto marchese, attualmente Console d'Italia all'estero; e dopo essere stato per qualche giorno ospite in casa dei miei, il signor Hermann riprese il suo viaggio d'affari per ritornare a Trieste a suo tempo. D'allora in poi io non ebbi più nulla a che fare con lui.

«In ispecial modo ci tengo a far sapere che io non fui mai e nè sarò l'amante di nessuno, quantunque sia indipendente, giovane ed i mezzi mi concentano di fare quanto mi pare e piace e di disporre della mia vita alla meglio possibile. Sono io che dovrei parlare e narrare come si tentò di approfittare di me; ma in quanto a ciò mi riserbo quando il tempo sarà opportuno. Gl'innocenti, al giorno d'oggi, sono purtroppo condannati ed i colpevoli, ahimè!.... passano per veri gentiluomini...».

Il furto alla Posta del Giardino pubblico

Sul furto all'ufficio postale del Giardino pubblico non si hanno fatti nuovi, ad eccezione d'una circolare della Direzione delle Poste, in data 5 corr., nella quale dopo aver esposto che l'11 dicembre u. s. «è stato rubato un pacco di denaro contenente 127.000 corone dell'ufficio postale N. 7 di Trieste, e che i singoli pacchetti di denaro, che vi erano contenuti assieme ad un libretto e scontrino di deposito ed una lista monetaria, erano legati doppiamente in croce, e che il tutto era avvolto in una carta d'imballaggio doppia, legata due volte, col sigillo «Postamt Triest 7», con l'indirizzo «k. k. Postdirektionskassa für die österr. ung. Bankfiliale in Triest» e l'indicazione della cifra «127.000 Kronen», assegna un premio di 3000 corone a chi ricupererà il denaro rubato, riservandosi però l'Amministrazione postale «il diritto alla spartizione di questo premio secondo il suo parere, con esclusione di ogni altra via legale».

Fra marito e moglie

Una rivoltellata

Fra i coniugi Leopoldo e Maria de Minovich, già da parecchio tempo, manca il perfetto accordo. Lui è fuochista, ma lavora pochino, pochino; lei è proprietaria di un caffè popolare in piazza della Barriera vecchia. Ieri mattina, fatto un po' di conto, la de Minovich riscontrò un ammanco e sospettò che il denaro sparito se lo fosse preso il consorte. E glielo disse senza ambagi:

—.Queste no le xe azioni de far perchè co i soldi manca son mi che devo romperme la testa e no ti!

— Te credi, dunque, che sia sta mi a cior i soldi?

— E chi po?

— Guarda come che te parli, sa!

— Mi, in ti, me vergognaria.

— Maria!

— Maria, Maria: se te vol aver soldi lavora...

In breve i coniugi attaccarono una clamorosissima lite, e, siccome il de Minovich si faceva sempre più aggressivo, un loro figlio a nome Andrea intervenne nella questione e, naturalmente, prese le parti della madre. Il fuochista, esasperato oltre ogni dire, invitò il figlio ad allontanarsi e, non essendo stato ubbidito perdette anche quella poca pazienza che gli restava, ed estratta una rivoltella sparò un colpo verso il selciato.

Evidentemente lo fece al solo scopo di intimorire il figlio, ma, ohimè: una guardia, attratta dalla detonazione, entrò nel locale ed arrestò il de Minovich. Al commissariato di via dei Bachi il fuochista dichiarò di aver agito in un momento di esasperazione, ma che in nessun caso avrebbe rivolto l'arma contro i suoi. Nondimeno fu trattenuto.

Egli ha 42 anni, è da Zara ed abita in via del Salice N. 21

Un calendario artistico. La ditta Luigi Zuculin, istituita a Trieste già nel 1864 e che quindi festeggerà quest'anno il mezzo secolo di sua esistenza, ha voluto pubblicare in questa occasione un calendario americano, affidandone l'esecuzione artistica al prof. F. Jurizza. L'artista vi simboleggiò egregiamente la tenacità del lavoro, stilizzando una robusta quercia dai molti rami e dalle molte radici.

Congressi e convegni sociali. Il «Club Veloce Trieste» convoca i soci per questa sera alle 8.30 nella sede sociale (Hôtel Moncenisio) ad un'adunanza d'urgenza.

* Ieri alle 3.30 pom. il gruppo locale della Lega dei riscuotitori tenne un'adunanza per protestare contro quei soci che nonostante le deliberazioni votate si recarono in occasione del capodanno a riscuotere le mance. Fu votato analogo ordine del giorno. Il presidente sig. Giraldi accennato all'attuale movimento degli operai tipografi, espresse, fra applausi, l'augurio che la vittoria arrida agli operai, e riferì poi sul lieto risultato avuto dal ballo sociale.

Il tifo va diminuendo rapidamente. Da sabato alle 2 pom. a ieri a mezzogiorno furono denunciati solo quattro casi, tutti di forma leggera, di fronte a sette denunciati nello stesso periodo della settimana scorsa.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di aprile a biglietto rosso e precisamente dal N. 78700 al N. 80000.

Tentato suicidio. Il parrucchiere Rodolfo S., ventisettenne, abitante al N. 1 di via S. Daniele, fortemente colpito da sventure famigliari, tentò iersera verso le 10 di pôr fine alla propria esistenza ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo. Chiamato d'urgenza il medico del. l'«Igea», gli fu invano tentato il lavacro dello stomaco; quindi lo si inviò all'Ospedale, ove fu accolto nel I riparto. Il suo stato non è grave.

La oscura morte d'una vecchia. Iersera alle 7, il medico d'ispezione all'«Igea» fu chiamato d'urgenza in una casa di via delle Beccherie al N. 9, ove una donna giaceva in istato comatoso. Giunto colà il medico trovò su un pianerottolo delle scale una vecchia esanime, con le gambe divaricate. Mentre il dottore inviava un infermiere a prendere una barella per asportare la disgraziata, essa si eccesse e rigettò un liquido denso e nero che all'odore fu riconosciuto per un disinfettante. Giunta la barella, la vecchia vi fu coricata e si prese la via dell'Ospedale. Prima però che si giungesse colà, la disgraziata, per istrada, spirava. Il cadavere della vecchia, che non era stata punanco identificata, fu trasportato allora alla cappella di S. Giusto.

Identificazione. Quel disgraziato, che domenica mattina morì improvvisamente nella farmacia Pizzul-Cignola, in Corso, fu identificato ieri mattina nella cappelletta mortuaria di S. Giusto dal suo figlio. Si chiama Alessandro Pontoni, d'anni 65; era da Aiello, e, nella nostra città abitava in via del Seminario N. 1, con la famiglia del figlio. Questo ordinò subito i funerali all'impresa Zimolo; così, ieri alle 3 pom., il povero vecchio, accompagnato dai suoi, fu trasportato nel cimitero di S. Anna.

* Il proprietario della farmacia Pizzul-Cignola ci prega di rilevare che il Pontoni, caduto in mezzo al Corso, colpito da paralisi cardiaca, venne portato nella di lui farmacia quasi spirato, e deposto a terra, non fece alcun movimento, perchè aveva già gli occhi vitrei. Gli addetti alla farmacia, in attesa della Guardia medica, tentarono subito di fargli ingoiare un cordiale, ma inutilmente, perchè in quei pochi istanti, egli aveva già esalato l'ultimo respiro, ed al dottor D'Anna, della Guardia medica, non rimase altro che constatare il decesso.

Fuochetti. Iersera alle 7.10 dal caffè «Edison» veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili che in un appartamento al primo piano della casa al N. 13 di via Stadion era scoppiato un incendio. Accorse sul luogo il vice-comandante ing. Sapunzachi con due treni dell'appostamento principale e un carro dell'appostamento di via S. Francesco d'Assisi. Il fuoco, che si era appreso ad una tenda da finestra nel quartiere occupato dal sig. Eugenio Delle Grazie, in causa dell'accidentale rovesciamento di una stufa a petrolio, era già stato spento da un cocchiere che trovandosi di posto con il suo veicolo di fronte alla casa era accorso al primo allarme. L'opera dei vigili fu così ridotta ad una accurata visita. Il danno, coperto d'assicurazione, è minimo.

* Poco dopo le 7 pure di ieri sera alcuni cittadini che si trovavano a passare per piazza del Rosario notarono che dense volute di fumo si aggiravano per l'aria e imaginando che fosse scoppiato un incendio corsero a darne avviso all'appostamento dei vigili sito al pianoterra del Palazzo comunale. Oltre ai vigili di quell'appostamento accorsero due carri di quello principale al comando del tenente sig. Uxa, al quale, però, non rimase che di constatare che l'origine di quel falso allarme era stato causato dal fumo rimandato forse da qualche camino imperfetto.

Stufa che provoca un incendio. Ieri sera verso le 9 gli inquilini dell'appartamento al quarto piano della casa N. 31 di via Belvedere, occupato dalla famiglia Vinterberger, si avvidero che dagli interstizi del pavimento di una camera presso una stufa di maiolica usciva del fumo. Chiesto l'intervento dei vigili questi accorsero al comando del tenente Uxa il quale constatò che il fuoco della stufa si era comunicato al pavimento, che dovette essere rotto per circa quattro metri quadrati e si dovette pure far demolire la stufa. Con l'aiuto di un idrante l'incendio potè quindi essere spento. Il danno è di circa 150 cor.

Domestica arrestata per furto. Maria Suler, d'anni 16, da Flitsch, la quale serviva da circa due anni presso la famiglia del signor Simeone Krezentowsky, abitante in via della Madonnina N. 38, fu arrestata iersera a richiesta del suo padrone, il quale, al Commissariato di via dei Bachi, l'accusò di averlo derubato in varie riprese di circa 40-60 corone, nonchè di un anello d'oro del valore di 20 corone ed alcuni capi di biancheria. La giovanetta si protestò innocente ma, posta alle strette, finì con l'ammettere di aver derubato la famiglia, ma di sole 10 corone, levate giorni fa dalla borsetta della padrona. Fu imprigionata.

La disattenzione del cantante. Alfonso Garulli, d'anni 72, artista di canto, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 35, scambiò erroneamente l'altra sera la bottiglietta di un medicinale per quella di altra contenente una soluzione di potassa caustica, e ne bevve una quantità. Ben presto fu vittima d'una intossicazione tanto che si rese necessario l'intervento d'un medico dell'«Igea», il quale, recatosi sul luogo, prestò al poveretto quelle cure atte a scongiurare ogni seria conseguenza.

Durante il lavoro. Ieri mattina l'operaio Ermenegildo Hartet, d'anni 18, abitante in via del Molino a vento N. 113, lavorando a bordo di un piroscafo che è in via di costruzione al Cantiere S. Rocco, ebbe la disavventura di cadere da circa sei metri d'altezza, per cui riportò varie lesioni interne e alle costole. Portato al nostro Ospedale, venne accolto nel decimo riparto.

Leggera lesione. Ieri mattina veniva accompagnato all'Ospedale il calzolaio Ferdinando Grill, di 30 anni, abitante in via del Solitario N. 9, il quale aveva una ferita di taglio alla fronte, lunga 15 centimetri e ledente la cute e la sottocute. Disse di essersi ferito cadendo. Venne accolto nel decimo riparto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Carlo Janovich, di 27 anni, bracciante, abitante in valle di Rozzol N. 487, per una ferita di punta alla pianta del piede destro; Giorgio Perovitsch, di 40 anni, manovale, abitante in via della Scalinata N. 28, per una ferita all'indice destro; Pietro Della Barbera, di 18 anni, cantiniere, abitante in via del Bosco N. 6, per una ferita lacera alla nuca; Casimiro Brattanich, di 60 anni, meccanico, abitante in via dell'Industria N. 5, per una ferita di taglio al polso destro; Teresa Vecceli, di 1 anno, abitante in via della Guardia N. 31, per la distorsione del polso sinistro.

* Ricorsero all'«Igea»: Sofia Miniussi, di 21 anni, abitante in piazza Grande N. 3, per una ferita alla mano destra; Giuseppe Spera, di 36 anni, abitante in androna dei Sotterranei N. 5, per una contusione al costato; Silvio Fontanot, di 27 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 14, per una ferita alla mano sinistra; Celestina Argutina, di 29 anni, abitante in piazza S. Silvestro N. 4, per una ferita al pollice destro; Giulio Verdichi, di 26 anni, abitante in androna delle Pancogole N. 4, per una contusione all'avambraccio destro.

Corrispondenza aperta. *N. N.* La storia di Napoleone del Laurent fu stampata a Torino nel 1839-40. E' possibile trovarla in qualche libreria antiquaria o che si occupi di antiquaria (a Trieste la Libreria Schimpff). Non sappiamo a quale prezzo potrà averla: ma crediamo a buon prezzo perchè il Napoleone del Laurent è ormai sorpassato.. — *Rozzoliani.* Il fattaccio Dal Col-Pellizzari avvenne nel 1877. Molti ricordano la canzonetta popolare: «La Dal Col, la Pellizzari - Le ga fato la barufa - La Dal Col la iera stufa - De la vita de su' mari. - Ti amerò, ti amerò - Fino alla tomba, fin alla tomba - Ti amerò, ti amerò, - Fin alla tomba ti amerò». Il «miracolo» di Pliscovizza dovrebbe essere accaduto, se non erriamo, tra il 1886 e il 1887. — *Gioiellerie.* Secondo il progetto di legge d'iniziativa del Governo col quale si propone una modificazione della legge 23 luglio 1871 B. L. I. N. 16 ex 1872 nel commercio di pietre preziose e di perle, è adottata la denominazione di «carato metrico» per indicare la misura di 20 centigrammi. I multipli e i sottomultipli del carato metrico verranno fissati in via di ordinanza. — *Contrastoni.* L'assessore della sezione municipale in oggetti scolastici dott. Pietro Rozzo, cessò di vivere il 26 gennaio 1913. — *Contribuente.* Ne abbiamo parlato diffusamente nel «Piccolo» del 30 dicembre u. s. Come non c'è nessun sordo peggiore di chi non vuol sentire, così non esiste critico più spietato di chi giudica senza aver letto. — *Artista 41.* 1) Antonio Gandusio è sempre capocomico della compagnia Piperno-Gandusio-Borelli, la quale si trova ora a Roma. 2) Senza dubbio ci sono a Milano e a Roma sartorie teatrali, ma non sappiamo quali condizioni facciano. Sarà questione di andare d'accordo. — *Gradenigo.* Dal Caffè Fabris a Gorizia sono cinquanta chilometri giusti. — *Militari.* Quei cannoni sono vecchi e servono da colonne d'ormeggio. — *G. P. Zagabria.* Troverà l'almanacco della marina mercantile austro-ungarica nella tipografia del Lloyd. Non è però ancora uscito. Per l'almanacco della marina da guerra si rivolga alla libreria Schimpff. Il francobollo è a sua disposizione nella nostra amministrazione. — *Bianca.* Se si può andare a un veglione in costume da bagno? Non vi sarebbe che un piccolo inconveniente: la polmonite..... — *Xe come....* Non diamo indicazioni di carattere personale. — *Infelici.* I regimi dietetici devono essere determinati dai medici. In generale, i cibi farinacei ingrassano. — *Fedra 101.* Olindo Guerrini è vivo e sano. — *Viola appassita.* Favorisca ripeterci la domanda. — *Edda.* Per avere il diritto al volontariato occorre l'attestato di maturità di una scuola media o a questa equiparata. — *Politicone rovignese.* 1) Si spieghi meglio. 2) Sì. — *Italia.* 1) Se avesse letto il «Piccolo» del 1. gennaio, avrebbe saputo. Quei «tiri» erano quattro bombe fatte scoppiare a S. Giusto da un club cittadino per segnare... rumorosamente il passaggio dell'anno vecchio al nuovo. 2) No. — *Una povera madre.* Ella ha tempo fino al 28 febbraio p. v. Si affretti però, che il fondo disponibile è pressochè esaurito. Basta presentarsi al direttore portando con sè il certificato di povertà, rilasciato dal capo distretto. — *Tatuaggio.* Carneade! E chi vuol che ne sappia qualcosa di un uomo «tatuato che, venti anni fa, girava per le vie di Trieste?» — *Luigi.* 1) Trieste-Nizza via Venezia cor. 8.60 e fr. 43.35. 2) Il carnevalone di milano cade otto giorni dopo il nostro. — *E. M.* I proprietari del circo equestre che attualmente agisce in via Giulia sono gli stessi che venti anni fa si produssero al teatro Fenice. — *Critico.* Non ricordiamo che sia stata fatta una recensione di un libro di quell'autore. — *Orchidea II.* Si rivolga all'Ufficio statistico anagrafico del civico Magistrato. — *Impiegato statale.* Un impiegato statale in pianta stabile acquista il diritto alla pertinenza nel Comune di dimora dal momento in cui egli entra nell'ufficio. Vegga la legge comunale del 3 dicembre 1863. — *Italia.* Sicuro: la scuola industriale. — *Raoul.* Praga città ha 224.000 abitanti, e, con i sobborghi, 514.000. — *Comitiva.* «Monumenti vespasiani» si chiamano le latrine pubbliche in forma di edicola o di torretta, dal nome dell'imperatore Vespasiano che - secondo Svetonio - introdusse una tassa sugli orinatoi pubblici. Ma un tale nome a simiglianti opere è di primo conio francese: vespasienne. — *D. B. Fiumicello.* No, il gioco «maus» o «batto» non è proibito, non considerandolo la legge tra i giuochi d'azzardo. — *Garibaldi.* Quante domande! Se ha talento e disposizione, studi finchè riesce. Non vi è limite al riguardo. Il resto viene da sè. — *Italia.* Nelle drogherie o in qualche deposito di mobili. — *Alaerte.* Sì, le matricole del Regno sono valevoli a Trieste. La nautica? Che cosa intende? Forse gli esami di capitano? In tal caso un regnicolo può imbarcarsi su vapori mercantili a.-u. in qualità di capitano, non però di comandante. — *Contrasto.* Hanno torto. Con la ferma biennale la Francia aveva, in tempo di pace un esercito di 551.222 uomini e, in tempo di guerra uno di 1.335.000 uomini, 320.000 cavalli e 3300 cannoni; la Germania ha, in tempo di pace, un esercito di 627.859 uomini e, in tempo di guerra, uno di 1.335.000 uomini, 425.000 cavalli e 4200 cannoni. — *Si! Horresco referens* (inorridisco riferirlo) è la frase usata da Virgilio nel libro II, v 204 dell'Eneide, dove si racconta la vista orribile dei serpenti nuotanti per l'alto mare tranquillo. Sono i serpenti che strozzeranno Laoconte e i figliuoli. — *Aurelio.* La Dea Bona, in onor della quale esisteva un tempio sull'area del palazzo Greinitz in via S. Caterina, era la dea della pudicizia. Portava anche i nomi di Fatua e Senta. Le sacrificavano soltanto le donne e nell'oscurità. — *Curioso.* E' vero, la candela serviva anche da misura ecclesiastica. La notte cioè si divideva in tre candele, forse dalla loro durata. Una candela era dunque un terzo della notte. — P. S. 12 dicembre.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 1.2, ore 2 pom. 5.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 768.6.

Ogni giorno una.

— Ho veduto che iersera, durante il concerto, vi siete trattenuto nella saletta attigua. Ma stando là si sente bene la musica?

— Oh, sì. Ma noi abbiamo chiuso la porta.

COMUNICATI*)

Mi permetto esprimere con questo mezzo i miei più sentiti ringraziamenti e l'assicurazione dela mia perenne riconoscenza all'esimio ostetrico-ginecologo **dott. Giuliano Jurcev,** che con rara perizia seppe condurre a termine con esito felice un doppio parto complicatissimo per mia moglie Corinna. Un grazie di cuore vada pure all'egregia signora **Teresa Reghent** per la sua valida cooperazione.

G. FRANOVICH.

Il sottoscritto comunica ai suoi cortesi frequentatori d'aver acquistato il grande nuovissimo romanzo teatrale

„Il Segreto di Valentina"

(1 prologo - 2 parti),

che si rappresenta **da oggi e giorni susseguenti.**

A grande richiesta si replica al **Cinecofono** il celebre originale ballo argentino

„TANGO"

danzato meravigliosamente dalla graziosissima **Guerrero,** chiamata in arte il cigno della danza portoghese.

TEATRO CINE - Palace Hotel.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

della chiusura dell'inventario

e taluni articoli addirittura con ribassi del 50%.

ridotti, sono chiaramente notati sull' etichetta.

MERCE STRAORDINARIAMENTE BUONA, ESPERIMENTATA

Telerie.

FAZZOLETTI per fanciulli, batista con bordo colorato, 1 dozz. . prima Cor. 1.40 ORA Cor. 1.—
FAZZOLETTI per fanciulli, qualità buona, 1 dozz. . . . . „ „ 1.60 „ „ 1.10
FAZZOLETTI tutto bianchi, per uomo, di I.a qualità, 1 dozz. . . . „ „ 3.00 „ „ 2.30
FAZZOLETTI batista colorati per uomo, 1 dozz. . . . . „ „ 5.10 „ „ 4.—
ASCIUGAMANI bianchi puro lino, grevi, 53x118. 1 pezzo. . . . „ „ 1.25 „ „ —.90
ASCIUGAMANI bianchi puro lino, grevis., 63x122, per strapazzo, 1 pezzo „ „ 1.40 „ „ 1.10
ASCIUGAMANI spugna buonissimi, 59x100, 1 pezzo . . . . „ „ 1.20 „ „ —.85
ASCIUGAMANI spugna buonissimi, 52x110, 1 pezzo . . . . „ „ 1.50 „ „ 1.10
ASCIUGAMANI spugna con bordo colorato, grandiss., 58x145, 1 pezzo „ „ 2.30 „ „ 1.75
COTONINA greggia, prima qualità 75 cm. . . . . „ „ —.50 „ „ —.42
COTONINA greggia, filato doppio 75 cm. . . . . „ „ —.65 „ „ —.55
COTONINA greggia, filato doppio 150 cm. . . . . „ „ 1.40 „ „ 1.05
COTONINA bianca, qualità buona 75 cm. . . . . „ „ —.52 „ „ —.42
COTONINA bianca, per lenzuola 150 cm. . . . . „ „ 1.20 „ „ —.95

COTONINA bianca, per lenzuola 150 cm. . . . . prima Cor. 1.45 ORA Cor. 1.20
DOMESTIC per lenzuola, qualità primissima, e con garanzia:

145 cm. alta	156 cm. alta	175 cm. alta	230 cm. alta
prima Cor. 1.60 ora 1.30	prima Cor. 1.75 ora 1.46	prima Cor. 2.10 ora 1.70	prima Cor. 2.60 ora 2.20

TOVAGLIE mezzo lino, damascate, per strapazzo, 140x140, 1 pezzo . prima Cor. 2.40 ORA Cor. 1.90
TOVAGLIOLI mezzo lino, damascati, per strapazzo, 60x60, 1 dozz. „ „ 5.20 „ „ 4.20
TOVAGLIE di puro lino, damascate, 140x140, 1 pezzo . . . . . „ „ 3.50 „ „ 2.80
TOVAGLIOLI di puro lino, damascati, 60x60, 1 dozz. . . . . . „ „ 8.20 „ „ 6.80

Enorme assortimento Fornimenti da dessert a prezzi ridotti

CHIFFON buonissimo, per biancheria, 82 cm. altezza . . . . prima Cor. —.55 ORA Cor. —.42
CHIFFON senza apparecchio, buono 82 cm. altezza . . . . „ „ —.60 „ „ —.48
CHIFFON finta tela, prima qualità 83 cm. altezza . . . . „ „ —.56 „ „ —.44
CHIFFON fino di prima qualità garantita, 82 cm. altezza . . . . „ „ —.72 „ „ —.60
Una pezza CHIFFON 10 metri, 82 cm. altezza . . . . „ „ 5.20 „ „ 4.—

Assortimento favoloso di Ricami per biancheria a prezzi di rara occasione.

Grandiosa scelta Tagli Chiffon, Creton e Gradel.

Lanerie.

STOFFE uso Kammgarn tinto moderne, alt. 115 cm. . . . . prima Cor. 2.— ORA Cor. 1.30
STOFFE inglesi fine in tutta lana, alt. 115 cm. . . . . „ „ 3.50 „ „ 2.—
STOFFE tutta lana Kammgarn e Cheviot Kammgarn, 115 cm. alt., qualità finissima, che costavano fino a Cor. 4.50, ORA Cor. 2.80

Occasione speciale.

STOFFE inglesi miste, disegni recentiss., 140 cm., che costavano fino Cor. 7.50, ORA Cor. 3.—
STOFFE inglesi prima qualità, 140 cm., TUTTA LANA, che costavano fino Cor. 7.—, ORA Cor. 3.50
STOFFE inglesi finissime, misto, 140 cm. alt., che costavano fino Cor. 10.—, ORA Cor. 5.—

Occasione favorevole.

STOFFE CREMA operate, per ballo, a Cor. 1.45

Seterie.

FELPA finissima, per bluse e guarnizioni . . . . prima Cor. 6.90, ORA Cor. 3.—
SETA Liberty colori diversi „ „ 1.75 „ „ 1.10
VELLUTO cotone operato, per bluse . . . . „ „ 2.— „ „ 1.25
SETA per bluse, in ricca scelta „ „ 3.25 „ „ 1.50
PELUCHES di seta per giacche e mantelli . . . . „ „ 14.— „ „ 9.50

Maglierie.

CAMICIE da uomo bianche, con sparato di batista . . . . prima Cor. 2.80, ORA Cor. 2.20
CALZE da uomo grevi, rigate „ „ —.70 „ „ —.40
CALZE da donna nere, lunghe „ „ 1.30 „ „ —.90

VELI AUTOMOBILE in Crêp de Chine e Mousseline, in tutti i colori . . . . prima fino a Cor. 2.20, ORA Cor. —.45
MOUSSELINE tutta seta con abbassamento colorato, ultima novità per vestiti da ballo, 120 cm. alt. „ „ 10.— „ „ 4.—
ETAMINE metallo misto con colori, novità per guarnizioni di cappelli e per vestiti . . . . „ „ 6.— „ „ 1.10
SCIARPE con frangia di tullo, ricamato tutta seta (Lione), grandezza 250x80 cm. . . . . „ „ 50.— „ „ 8.—
COLLARI di merlo guipure bianchi, per bluse . . . . „ „ 4.— „ „ —.80
COLLARI di merlo guipure bianchi, formato grande per paletots . . . . „ „ 10.— „ „ 1.50
COLLARI ricamati in colori, grandezza a scelta . . . . „ „ 8.— „ „ —.50
COLLI di batista con ricamo uso svizzero . . . . „ „ —.60 „ „ —.07
GUANTI finta pelle, 50 cm. lunghezza, buonissima qualità, in tutti i colori, al paio . . . „ „ 1.80 „ „ 1.10
GUANTI finta pelle, 40 cm. lunghezza, al paio . . . . „ „ 1.60 „ „ —.90
GUANTI a maglia, mezza lana, qualità greve . . . . „ „ 1.10 „ „ —.50
GUARNITURE (Stola e Manicotto) in peluches e Astrakan, formato moderno . . „ „ 20.— „ „ 10.—

Riparto speciale in articoli da ricamo

Ricco assortimento in cotoni e lini DMC, con unita biblioteca della rinomata casa editrice T. H. de Dillmont.

Etamines e Canevacci in tutti i generi.

Specialmente convenienti:

Traversali damascati con à jour e pizzo . da Cor. 1.— in più
Milieu damascati con à jour e pizzo . . . „ —.90 „
Traversali e Milieu in étamines, campionati e finiti . . . . . . „ 2.40 „

Una partita Camicie da uomo colori assortiti, dis. moderni, prima costavano 4.50, ora Cor. 3.30

Una partita Cravatte da uomo in colori moderni, prima costavano 2.80, ora Cor. 1.25

M. WEISS

soltanto Corso 7 e 9

Ingresso libero senza alcun obbligo d'acquisto

TEATRI

Verdi. Pubblico magnifico iersera alla «Fanciulla del West» e vivi applausi al maestro Marinuzzi, rivisto con piacere sul podio direttoriale, alla Chiesa, al Lolla, allo Stabile e agli altri.

Questa sera si darà l'annunciata rappresentazione popolare, a prezzi ridottissimi, del «Tristano e Isotta» con gli stessi esecutori delle rappresentazioni in abbonamento. Domani, giovedì, ancora «Fanciulla del West» i cui biglietti per i posti si possono prelevare già da stamane alle 10 al botteghino del teatro.

Politeama Rossetti. Tanto alla rappresentazione pomeridiana dell'«Amore di principe» che a quella serale del «Conte di Lussemburgo», che si dava per la prima volta in questa stagione, accorse un pubblico numerosissimo. Nel «Conte di Lussemburgo» la signora De Claire, che sfoggiò elegantissime «toilettes», ci diede una fine e squisita interpretazione della parte di «Angela Didier». La Gisella Pozzi, ristabilita dalla sua indisposizione, fu una geniale e briosa «Giulietta» e replicò i duettini. Un «principe Basilio» comicissimo il Petroni e ottimi nelle loro parti il tenore Plinio e il Miselli, un brillante «Brissard». Accurato, come sempre l'allestimento scenico.

Questa sera l'attesa novità: «Il birichino di Parigi» del m.o Montanari. Questa operetta di autore italiano conta già parecchi successi. E' la storia di un piccolo trovatello lustrascarpe, di un figlio del popolo, che, riconosciuto dal padre, un gran signore, si vede sbalestrato, da un momento all'altro, in un palazzo principesco, ma pure in mezzo a tanta dovizie sente la nostalgia della sua povertà. La parte del «birichino» sarà sostenuta dalla signorina Gisella Pozzi.

Fenice. Ieri ad entrambe le rappresentazioni festive della compagnia veneziana di Emilio Zago il pubblico accorse in folla. Tanto la replica dello «Scioparo delle serve» che quella del «Diavolo» ebbero rinnovato il successo d'ilarità, con applausi e chiamate a Zago, alla Gasparini e agli altri attori.

Questa sera si replica «El diavolo». In settimana ci sarà la serata d'onore della brillante attrice signora Giselda Gasparini coi «Rusteghi» di Goldoni e l'«Olivo», un atto nuovissimo di Edoardo Paoletti.

Eden. Del dramma cinematografico che quest'oggi verrà rappresentato per la prima volta, i giornali del regno dissero molto bene. S'intitola «Il telefono accusatore» ed è diviso in tre parti. Fu interpretato da noti artisti parigini.

Minimo. Nel «Paese delle ciacole» Alberto Brizzi fu esilarantissimo e a tutte le rappresentazioni fu calorosamente applaudito insieme al Corazza e agli altri.

Circo Zavatta. L'arena di via della Madonnina anche nelle due rappresentazioni svolte ieri dalla compagnia Zavatta fu affollatissima quanto mai. Continui applausi a tutti gli artisti e continue risate alle spiritose «uscite» dei clowns.

Stasera alle 8 rappresentazione variata.

Circo Biasini. Questo circo ha trovato il suo pubblico per l'arena di via Giulia: le due rappresentazioni di ieri furono due «infornate» ricche d'applausi a tutti gli artisti.

Stasera alle 8 nuova rappresentazione.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. 8 (Fuori abbon.). «Tristano e Isotta» in 3 atti di R. Wagner (rappresentazione a prezzi ridotti).
ROSSETTI. 8. «Il birichino di Parigi» in 3 atti di A. Montanari.
FENICE. 8. «El diavolo» in 3 atti di A. Prosdocimi.
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio). Rappresentazioni ogni ora, dalle 4 alle 10.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE' Ore 5-12. Concerto orchestrale.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 5-12. Concerto.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?

TRIBUNALI

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

Braccianti che facevano i grossisti droghieri per conto proprio

Sotto questo titolo, riferimmo a suo tempo come il 19 dicembre u. s. fossero stati arrestati per incolpazione di furto in danno della ditta Francesco Meil, presso la quale erano occupati, i braccianti Domenico Sermat, Giordano Tommasini e Giuseppe Zoch; e come, in seguito alla confessione del Sermat, fosse stato sequestrato dell'olio di lino nella drogheria di Giuseppe Macorin, in via del Farneto 33. Già durante l'istruttoria riguardo il bracciante Giordano Tommasini, il giudice istruttore trovava di desistere da ogni procedura per inesistenza di colpa, e il giovanotto la settimana scorsa venne rilasciato in libertà. Sulla base delle confessioni degli altri due imputati che sostenevano di aver rubato al principale merci per un valore non superiore alle 50 corone, la Procura di Stato elevava accusa contro di essi per contravvenzione di furto, e contro il Giuseppe Macorin per complicità nella contravvenzione stessa. Il dibattimento contro i due braccianti ed il droghiere era stato fissato per iermattina. Il difensore del Macorin, avendo presentato un certificato medico dal quale risulta che il Macorin è ammalato, il giudice scinde il dibattimento contro lo stesso e lo rimanda ad epoca da destinarsi, mentre lo si tiene contro i due braccianti.

Il Sermat confessa che, essendo adibito al trasporto di merci dal deposito della ditta Meil, in via S. Nicolò nelle drogherie dei clienti, ebbe un giorno la cattiva idea di appropriarsi un quantitativo di manna, che offrì in vendita al Macorin, il quale la comperò.

— El xe stado lu — dice il Sermat — che dopo el me ga racomandado de portarghe qualche altra roba; e cussì go portado anca el vaso de oio de lin per el qual ogi devo risponder.

Il giudice fa presente all'accusato come il Macorin sostenga che il vaso d'olio era stato lasciato nella sua drogheria soltanto quale pegno di un prestito (di corone 4, che poi divennero 7) richiesto dall'imputato, avendo esso Sermat domandato ancora altro denaro.

L'accusato nega questa circostanza, sostenendo che l'olio era stato da esso proprio venduto al Macorin.

Lo Zoch confessa di aver commessa la cattiva azione assieme al coaccusato, ma sostiene di averlo fatto per tema di rappresaglie da parte dello stesso, e di non aver ricevuto che qualche soldo per la fatica che faceva trasportando la merce.

Il difensore degli accusati rileva come si tratti di due giovani che hanno fallato per la prima volta, che a loro vantaggio hanno parecchie mitiganti, e che sono già puniti abbastanza con l'arresto subito sinora; per cui chiede al giudice mitezza.

I due giovani vengono condannati ad una settimana d'arresto cadauno, che si considera già scontato; perciò vengono rilasciati subito in libertà.

★ Giud. distr. dc. Prati; difensore dei due braccianti il dott. Pangrazi; difensore del Macorin il dott. Barzal.

MARINA E NAVIGAZIONE

Le costruzioni navali nella regione durante il 1913

Il lavoro ai cantieri assicurato anche per il 1914

Oggi relazioniamo i lavori compiuti nell'or decorso anno nel cantiere navale del costruttore sig. Ottavio Picinich di Lussinpiccolo, cantiere che fino a qualche tempo fa si era esclusivamente dedicato alla costruzione di grossi velieri. Con la comparsa dei motori applicati ai velieri, il cantiere Picinich ha allargato la sua attività e già da qualche tempo lo vediamo costruire ottimi tipi di velieri forniti di motori sussidiari e buonissime barche a motore.

Durante lo scorso anno il sig. Picinich costruì per proprio conto uno scuner di 300 tonnellate e gli pose nome «Ottavio». Costruì e consegnò alla «Ungaro-Croata» di Fiume due maone di 300 tonnellate. Altre due maone, una di 300 e l'altra di 200 tonnellate costruì e consegnò alla ditta A. Mariassevich di Fiume.

Consegnò un piroscafo a motore di 56 tonnellate alla ditta Giuseppe Devetak, Bonicioli e C.i di Zara, al quale fu dato il nome di «S. Marco». Detto vapore è adibito alla raccolta del pesce fresco da Zara e dalle varie barche da pesca, che poi trasporta celermente a Venezia, Ancona, Fiume e Trieste.

Costruì e consegnò ben cinque grandi barche di lusso per passeggeri, con motore a benzina, lunghe da sei a otto metri.

Di queste, una per la Capitaneria di porto di Lussinpiccolo, una per il capitano Svergliuga, direttore navale dell'Ungaro-croata, una per il signor Mariassevich di Fiume e le due altre per due noti «sportsmen» del luogo.

Attualmente ha iniziato la ricostruzione della ex-goletta «Gaiola» incendiatasi nell'ottobre scorso a Metcovich, che è stata ribattezzata col nome di «S. Lorenzo».

Per conto del capitano Antonio Hreglich sta costruendo un cutter da diporto che sarà fornito di un motore a scoppio. E in fine sta costruendo per proprio conto due lancie di 7 metri e mezzo di lunghezza, ed anche queste saranno fornite con motore a scoppio.

Per quanto possa sembrar modesta l'attività del suddetto cantiere, pure anche il sig. Ottavio Picinich ha contribuito e contribuirà sempre più alla rinnovazione e all'aumento della marina veliera e a quella da diporto.

★ Vedi «Piccolo» del 2, 3, 4 e 6 corrente.

Il piroscafo „Gina“ naufragato in Sardegna

Il 14 del mese scorso partì dal nostro porto il piroscafo italiano «Gina», carico di legname per Bosa (Sardegna). Il «Gina» arrivò felicemente a destinazione ed aveva già iniziato la scaricazione, quando sabato notte 3 corr. scoppiò improvvisamente un violento fortunale, in seguito al quale il «Gina» fu ripetutamente sbattuto sulla riva ed alle 4 ant. di domenica la furia del mare lo strappò dagli ormeggi.

Inutili riuscirono tutti i tentativi fatti dall'equipaggio per portare il piroscafo a salvamento, giacchè al mezzodì dello stesso giorno il «Gina» naufragava totalmente. L'equipaggio tutto riuscì a salvarsi e a riguadagnare il porto di Bosa.

Il «Gina» apparteneva alla ditta armatrice Eugenio Chierini succ. di Trieste.

La concorrenza fra le compagnie del „Pool“ Nord-Atlantico

L'annuncio che la «Hamburg-Amerika-Linie» ha abbassato a partire dal primo gennaio 1914, la tariffa da marchi 160 a marchi 120 per Nuova York e marchi 110 per gli altri porti, è stato seguito subito dall'annuncio che il «Norddeutscher Lloyd», a partire dal 1. gennaio 1914, ha abbassato, esso pure, la sua tariffa a marchi 130 per Nuova York con vapori rapidi, e con altri vapori marchi 120 per Nuova York e marchi 110 per altri porti. Con questi due provvedimenti comincia la lotta di tariffe nella navigazione nordatlantica, di cui, del resto, si erano già avuti chiari indizi.

Tanto l'una che l'altra compagnia hanno ricorso a mezzi di combattimento i quali dimostrano chiaramente la gravità della situazione. Infatti, sebbene si mantenga rigoroso silenzio intorno all'esito delle trattative fra le due società rivali, qualche cosa è tuttavia trapelato. Si apprende che, non solo i negoziati non hanno fatto nessun passo in avanti, ma che la situazione si è piuttosto peggiorata. Le proposte che il direttore Ballin ha fatto al «Norddeutscher Lloyd» furono accuratamente esaminate a Brema, ma non poterono essere accettate. A quanto si dice nei circoli prossimi al «Norddeutscher Lloyd», la direzione della «Hapag» continua ad insistere sulle sue primitive pretese; essa chiede cioè un notevole aumento della sua quota, e oltre a ciò vuole che il «Pool» le permetta di adottare per i viaggiatori di sotto coperta tariffe inferiori a quelle che sogliono valere per i vapori rapidi; e precisamente non adottarle per sempre, ma soltanto per qualche tempo, fino a che i vapori della classe «Imperator» si siano bene avviati. Il «Norddeutscher Lloyd» respinse queste pretese in primo luogo perchè esso è, in massima, contrario al chiesto aumento di quota; in secondo luogo perchè ravvisa una incoerenza tra la prima e la seconda richiesta della «Hapag». Alla sua volta perciò il «Norddeutscher Lloyd» ha presentato delle contro proposte alla «Hamburg-Amerika-Linie», la cui direzione però le ha dichiarate inaccettabili. Nelle trattative fra le due compagnie è quindi avvenuta una pausa forzata; e la «Hapag» si è affrettata a ribassare le sue tariffe, non già per significare che essa ritiene oramai inutile ogni altro negoziato, ma per far pressione sull'altra società, affinchè le trattative vengano ora condotte con maggiore sollecitudine che non per il passato. Com'è naturale, questi ribassi di tariffe dall'una e dall'altra parte non toccano per nulla il prolungamento del «Pool», avvenuto già fino al 31 gennaio 1914. Ma dopo che il Lloyd ha respinto le proposte della «Hapag» e questa le controproposte del Lloyd, occorre convenire che non si hanno più quelle speranze, si potrebbe quasi dire quella sicurezza, che si ebbe finora, di un'intesa tra le due grandi compagnie di navigazione tedesche.

Sinistri marittimi

SALONICCO 3. I tristi effetti della tempesta che infuria in questi mari continuano a farsi sentire in modo impressionante.

Il capitano del porto di Cavalla telegrafa che in seguito alla bufera scatenatasi ierlaltro, tutti i vapori ancorati nelle acque di Cavalla sono stati obbligati di rifugiarsi nella baia di Thassos. Tre velieri e una grande imbarcazione sono stati gettati sulla costa di Cavalla, due velieri sono andati in pezzi. Parecchi altri sinistri marittimi sono stati segnalati in quel giorno.

Da Costantinopoli ci telegrafano che in quei mari i sinistri marittimi si susseguono. Il vapore «Perkout» che batte bandiera russa si è incagliato nelle vicinanze dei Dardanelli. Il vapore arrivava dal Mar Nero.

Il vapore «Ma...a Fraissinet», che batte bandiera francese e che proveniva dal mare Egeo, si è arrenato presso Ismidt. I vapori di salvataggio si sono recati sul luogo del sinistro per operare il disincaglio del vapore.

Nel porto stesso di Costantinopoli sono avvenuti in questi ultimi tempi parecchi sinistri. La frequenza degli accidenti che succedono nel porto e che non hanno mancato di impressionare la popolazione, hanno spinto il Consiglio generale del vilajet di Costantinopoli di prendere sollecitamente una seria misura, quella di creare nel porto un servizio bene organizzato di salvataggio.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Austria» cap. D. Cosulich da Fiume, «Gastein» cap. M. Mareglia da Fiume, «Brioni» cap. M. Cossovich da Spizza e scali con 56 pass., «Metcovich» cap. A. Hanzab da Venezia con 28 passeggeri.

I piroscafi italiani «Mercurio» cap. G. ...cchini da Bari, «Montebello» cap. S. ...rini da Genova e Ancona.

I piroscafi a.-u. «Trieste D.» cap. L. Mangunich da Metcovich e scali con 27 pass., «Cyclops» cap. S. Gamulin da Ancona con 8 pass., «Gilda» cap. G. Radossich da Fiume, «Szent Laszlo» cap. P. ...ssich da Valenza e Bari con 11 pass., «...onci» cap. G. Ferrari da Arsa, «Mora...a» cap. G. Navarin da Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Ampelea» atteso venerdì a Fiume da ...rman, «Salona» partì il 4 da Fiume per ...tte, «Fram» partì il 5 da Brindisi per Messina, «Buon Padre» arrivò ieri a Barletta.

Navig. gen. A. Gerolimich. - «Arciduca Stefano» arrivò il 3 a Londra, «Atlantico» «Baltico» caricano a Nicolajeff pel Weser, «Chlumecky» in viaggio da Bahia Blanca per Las Palmas, «Edoardo Musil» carica a Nicolajeff pel Weser, «Franc. ...usner» in viaggio da Methil per Trieste, «Princ. Cristiana» carica a Methil per Trieste, «Quarnero» in viaggio da Colombo per Calcutta, «Caterina Gerolimich» partì ieri da Marsiglia per Cardiff, «Nimrod» partì il 5 da Brake pel Tyne.

Lloydiani. - «Bar. Beck» arrivò il 5 a ...ame, «Bohemia» prosegui il 5 da Suez per Aden, «China» il 4 da Hongkong per Sciangai.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 2 al 5 corr. arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Stiria» il 2 da Trieste e scali della Grecia, «Salzburg» il 2 da Trieste e scali della Tessaglia, «Bucovina» il 2 da Batum, «Linz» il 3 da Odessa, «Bruenn» il 5 da Trieste in linea celere.

★ Partirono: «Maria Valeria» il 2 per Trieste, «Salzburg» il 4 per Odessa, «Stiria» il 4 per Batum, «Linz» il 4 per la Tessaglia e Trieste, «Bucovina» il 4 per Grecia e Trieste, «Bruenn» partirà il 9 per Trieste in linea celere.

Esempi triestini che fraggono:
Ricreatori nelle città istriane

Vogliamo accennare al fervore con cui nella vicina provincia istriana si tende a far profitto dalle nobili esperienze che la nostra città ha fatte coi ricreatori del Comune e della Lega Nazionale. Stanno per sorgere ricreatori laici, dopo quello già florente di Pola, a Capodistria e a Parenzo.

A Parenzo si tratta già di fatto compiuto. Abbiamo dinanzi l'appello che a quei cittadini rivolge il Curatorio eletto dalla Rappresentanza comunale perchè presieda alla novella istituzione municipale. «Cittadini! - dice l'appello - ricorderete ancora l'impressione che il nostro popolo ha riportato dalla visita dei Ricreatori di Trieste. Avete assistito allora all'entusiasmo che in tutte le classi sociali ha suscitato quell'opera che dilettando educa e provvede alla sorveglianza dei ragazzi nelle ore libere, preservandoli dall'ozio, togliendoli alla strada, al vizio, preparandoli fin dall'infanzia ad una proficua ed operosa vita sociale. In questi giorni il Comune di Parenzo apre nei locali della Società Ginnastica un Ricreatorio perchè anche ai vostri figli sia data la possibilità di completare ed estendere la propria educazione fisica, morale ed intellettuale, intrattenendosi, all'infuori della scuola, sotto l'amorosa guida di provetti istruttori, con esercizi di ginnastica, col canto, con la musica, col teatro, con utili lavori manuali, con vari giochi ricreativi. Non dubitiamo che accoglierete con entusiasmo la provvida istituzione che il Comune vi offre e che sicuramente la soccorrerete col vostro aiuto, con la vostra valida cooperazione. Genitori, non mancate di inscrivere i vostri figli al Ricreatorio, all'istituzione che darà loro l'educazione e le cognizioni pratiche della vita che oggi si richiedono più che mai per saper vivere ed operare per il bene della nazione e del popolo».

L'iniziativa per il Ricreatorio parentino fu presa dai fiduciari locali dell'«Unione Nazionale», la nuova associazione politica nazionale-liberale istriana, ed ebbe pronta e generosa attuazione da parte del Comune.

A Capodistria, condizioni particolari fecero preferire all'istituzione gravante del tutto sull'erario comunale, la forma di un ente a sè, a cui la Rappresentanza comunale ha già assicurato appoggio anche finanziario. L'apposito comitato promotore, sorto pure dalle file dell'«Unione Nazionale», attende assiduamente al lavoro e si ripromette di poter aprire il Ricreatorio già nella ventura primavera. Intanto incominciano ad affluire per il nobile scopo oblazioni private.

Un terzo Ricreatorio sta per essere istituito ad Isola, che da qualche tempo manifesta un promettente risveglio dall'apatia a cui il partito clericale avrebbe voluto condannare per sempre la simpatica e fiorente patria di Pasquale Besenghi. Qui l'idea partì dal gruppo locale della Lega Nazionale, fu largamente appoggiata dai fiduciari dell'«Unione Nazionale» e sta per tramutarsi in realtà, mercè l'appoggio della direzione centrale della nostra Federazione.

Così dunque danno frutti di emulazione nobilissima i Ricreatori triestini.

CRONACA DI POLA

Pola, 5. Al gruppo locale della «Lega Nazionale» pervennero: cor. 15 dal sig. Graziadio Cicuto per onorare la memoria dell'amico Lorenzo Del Fabro; cor. 2 da spettatori di esperimenti alla Zitolo al caffè Commercio; cor. 19.13 raccolte la notte di San Silvestro dalla ganga dei sempre vivi.

★ Per l'entrante carnevale, l'impresa del Politeama ha fissato veglioni mascherati, ogni domenica e mercoledì dall'11 corrente al 26 febbraio. Giovedì 19 febbraio terrà la festa di Berlingaccio, lunedì 23 febbraio la tradizionale festa dei fiori e martedì 24 febbraio (ultimo di carnevale) un gran festival.

★ Fu trasportato da Val di Torre all'ospedale provinciale Giovanni Citter, d'anni 16, il quale lavorando colà in una cava di proprietà di Giovanni Beacovich, fu colpito dallo scoppio di dinamite e riportò varie gravi ustioni congiunte alla perdita di un occhio.

★ Il fanciulletto Leopoldo Hiebl, d'anni 3, di famiglia abitante in Riva del Mercato n. 13, fu accolto all'Ospedale provinciale essendosi prodotto la frattura del braccio sinistro.

★ Da Neresine giunse a Pola e fu accolto all'Ospedale provinciale Giovanni Ruconich di Antonio d'anni 12, il quale per un terribile pugno vibratogli alla testa da Antonio Cari, riportò compressione cerebrale.

Il ballo per la Lega Nazionale
a Laurana

Laurana 5. Sabato 3 corr. si costituì il Comitato per organizzare la nostra più grande e più importante festa e precisamente il Gran Veglione pro «Lega Nazionale». A presidente del comitato, fu eletto il sig. Antonio Castellich, il quale coadiuvato dal numeroso comitato promette una festa degna di Laurana. Il programma comprende: Esecuzione per banda degli Inni alla «Lega Nazionale» e all'Istria e della canzonetta triestina che nel prossimo concorso avrà ottenuto il primo premio. Quest'ultima verrà cantata da uno scelto coro; inoltre pesca miracolosa; battaglia di viole, scherzi e sorprese è un quadro allegorico. Vi saranno premi per maschere, costumi e gruppi. Il palcoscenico del Teatro Puccini dove poi si terrà il ballo sarà una vera sorpresa per gli intervenuti. Il veglione si terrà il 1. febbraio a. c. Principierà ad ore 9. I patriottici cittadini di Fiume hanno assicurato il loro concorso alla festa per contribuire così alla sua buona riuscita.

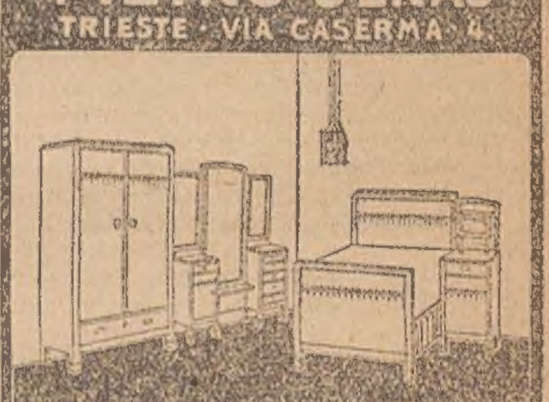
La costruzione dell'acquedotto del Pojana

Cormons, 5. Sulla costruzione dell'Acquedotto del Pojana, a maggior intelligenza dei concittadini, servono i seguenti dati: Il progetto prevede la costruzione di un cunicolo con pareti, copertura e platea in calcestruzzo di cemento Portland, della lunghezza di metri 92, avente lungo il lato longitudinale a monte ed in corrispondenza della falda idrica, molte feritoie da cui potranno sgorgare le varie polle delle sorgenti. L'acqua raccolta dal cunicolo viene immessa nell'edifizio di presa. L'edifizio è progettato in modo che si può procedere alla pulitura di una camera d'acqua mentre è in funzione l'altra. Le camere d'acqua immettono in un canale fugatore interno sia a mezzo di sfioratore, che di scaricatore di fondo, e tutta l'acqua del cunicolo di raccolta può al caso essere convogliata nel fugatore.













Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(108)

— Credo venuto il momento di parlare fra noi e prendere una decisione...

— Caspita!... - interrompe il gran Bince con la sua voce rauca. - Si riunisce il Consiglio dei ministri! Le cose diventano serie!

— Cioè, potrebbero diventar serie - dice Barisel, sforzandosi di mantenersi tranquillo e sorridente. - Ma spero che fra noi tre sapremo trovare il mezzo di evitare che i nostri affari si guastino. Babillard è già informato di tutto, sicchè riassumo la situazione in due parole pel gran Bince.

E gli narra della lettera ricevuta, della visita che ne è stata la conseguenza, dell'ultimatum postogli.

— L'affare è semplice - egli conclude. - Se domenica non ho ceduto alle pressioni del Re delle Pelli, egli eseguisce le sue minacce e noi siamo fritti.

— Domenica è dopodomani - osserva il gran Bince, sporgendo la mandibola e aprendo gli occhietti vivi.

— Se non trovi nulla di meglio da dire - sogghigna Babillard - puoi star zitto!

— Non siamo qui per fare dello spirito - dice imperiosamente Barisel - ma per combinare un piano di condotta. Aggiungo ch'esso interessa voi quanto me. A meno che non vi piaccia tornare in miseria e correr dietro al franco quotidiano.

— Ah, questo poi no! - esclama il gran Bince. - Sono ormai in età da vivere di rendita.

— Sì, cari amici, ma le vostre rendite sono io! Che domani io non sia più nè Barisel, nè deputato, ch'io torni Perlot come prima, e addio guadagni! Addio indennità parlamentare, addio incerti della professione; possiamo chiudere la cassa per molto tempo.

— E tutto ciò perchè quel dannato Re delle Pelli vuol fare il cattivo - soggiunge malinconicamente Babillard.

— Sto cercando appunto il mezzo di farlo tacere - dice Barisel - e vi ho riuniti perchè mi aiutiate a trovarlo.

— Il mezzo è molto semplice - dice il gran Bince, con fare risoluto. - Dal momento che il Re delle Pelli ci disturba, non resta che fargli la pelle.

— Sempre far la pelle! - esclama Barisel levando le braccia al cielo. - Non sai pensare ad altro!

— E' l'idea migliore - afferma il gran Bince, convinto. - Con tutta la vostra intelligenza non ne troverete alcuna che la valga.

E con la speditezza di chi esprime un'opinione accarezzata da molto tempo, di chi espone un piano maturato e favorito, egli seguita procurando di moderare, per quel grave argomento, la voce stonata:

— Guardate come tutto si accomoda. Scomparso il Re delle Pelli, egli non potrà più parlare. Inoltre il capo ci dice che v'era un testamento in suo favore: quindi pioggia di dollari che rimbalzerà nelle tasche del bravo Bince e del buon Babillard...

— Ma il colpo può fallire, tu poi farti prendere - interrompe Barisel, che riflette, suo malgrado, ai vantaggi che avrebbe per lui la scomparsa di Emilio Skin.

— Farmi prendere? - esclama il gran Bince, sogghignando. - Non m'avete guardato? Non mi conoscete più? Vi sembro uomo da fallire in un'impresa? Non metto spesso le mani in pasta, ma quando mi decido a lavorare, faccio sul serio. Inoltre sono d'opinione che sia molto più facile fare il colpo in una palazzina isolata che in una casa di tanti piani. Ho già ispezionato la palazzina di Passy. Quando la gente m'interessa, m'affretto a studiarne il nido. Da quando è andata via Cholette, tutte le persone di servizio dormono fuori e vanno via verso le sette. Il Re delle Pelli pranza al circolo e torna a casa alla mezzanotte...

— Sì, ma vi sono i cani - interrompe Barisel.

— Oh, con quelli ho confidenza! Con un pezzo di formaggio si prendono per la gola.

— E Yack Nock, il Campione Bianco? - chiede Babillard con gravità. - Quello là non si distrae con un pezzetto di formaggio. E' sempre al suo posto e pronto a menar le mani!...

— Confesso anch'io che quello è il punto nero...

— Vale a dire il pugno bianco! - osserva Babillard, ridendo della facezia.

— Sentite, ragazzi - dice Barisel in fare protettore - mi sembra che stiate perdendo il vostro tempo. Vi lascio perchè ho un appuntamento, ma procurerò di trovare una soluzione meno ridicola e meno brutale...

— Verrete dalla mia! - afferma il gran Bince e, vedendo il moto di disapprovazione di Barisel - soggiunge con spavalderia:

— Del resto, non ho bisogno che nessuno mi aiuti. Quando si tratta di dar le busse o di riceverle, ho le spalle abbastanza larghe per sbrigarmela da me.

Barisel s'affretta allora ad uscire, lieto di non dover discutere un progetto la cui audacia gli fa paura e nella cui elaborazione preferisce non avere alcuna parte.

Rimasti soli, Babillard e il gran Bince si mettono a fumare. Finalmente Babillard prende la parola pel primo per dire prudentemente:

— Mi pare che vi sia troppo rischio. E poi non si ammazza così un uomo!

— Sei anche tu un pulcino bagnato come il «capo» - esclama il gran Bince, sputando con compassione. - Siete ben fortunati di aver vicino un individuo del mio stampo! Altrimenti, con tutto i vostri preparativi non approdereste a nulla. Volete fare la frittata e non sapete rompere le uova...

— E se, come diceva il principale poco fa, tu ti facessi cogliere sul fatto...

— Ti ripeto, caro mio, che non sono un novizio. Se propongo l'affare, vuol dire che è maturo, pronto ad essere colto. Nessuno sospetterà di un uomo solo. Penseranno subito ad una spedizione organizzata da una banda di malfattori. Tanto più che seminerò numerosi indizi per imbrogliare le carte e far credere ad un furto. Capisci bene che non mi priverò del piacere di frugare qualche cassetto. In caso di un miliardario si deve trovar sempre qualche cosa di buono. E non si deve mai lasciar sfuggire una buona occasione.

— Mi fai paura! - esclama Babillard, suo malgrado, scuotendosi come per scacciare un brivido.

— Eppure non v'è di che tremare. Del resto, è affare di carattere. Per me, la sola difficoltà consiste in Jack Nock. Bisognerebbe trovare il mezzo d'allontanarlo.

Babillard riflette un momento, poi dice con aria di superiorità:

— Sebbene i nostro preparativi, come li chiami tu, non valgano nulla, pure qualche volta possono servire. Poco fa, per esempio, interrogando abilmente Jack Nock, mentre ci metteva gentilmente fuori della porta, ho saputo la sua ultima avventura con Agnese Frimas. Sicuro, quell'ottimo Campione Bianco ha delle pene di cuore e sogna di scaldare sul suo seno la gelida cameriera dell'avvocato Baudichon. E' una fatica da Ercole, degna del futuro campione mondiale. Ad ogni modo, è il suo punto vulnerabile. Col mezzo di Agnese Frimas ci sbarazzeremo di lui. Basterebbe far recapitare a quell'ingenuo innamorato un biglietto della sua bella che gli dà un appuntamento, e nessuna potenza umana potrà trattenerlo. Fissando l'appuntamento lontano da Passy, un po' prima di mezzanotte, si allontanerebbe l'unico avversario temibile...

— Babillard - interrompe il gran Bince, stringendo il braccio del suo complice, hai fatto una vera trovata.

— Ciò prova che l'astuzia ha del buono.

— E - conclude il gran Bince - se l'astuzia si unisce alla forza, l'americano è bell'e spacciato. I bei giorni del deputato Barisel e compagni non sono ancora finiti!

LXXXIV.

Un utile avvertimento.

Quando Babillard narra al suo principale, alla Camera, che il gran Bince ha deciso di fare il colpo ed ha tutte le probabilità di riuscire, il deputato Barisel aggrotta le sopracciglia e si fa schioccare nervosamente le dita in segno di grande perplessità. E va nella sala delle sedute tutto pensieroso. Procura di seguire la discussione, azzarda anche un'interruzione stravagante che gli procura questa brutale riflessione del suo vicino Miélu: «Una nuova manifestazione inutile e ridicola!». Ma tutti i suoi sforzi per distrarsi sono vani e finisce per appoggiare i gomiti sul banco, con lo sguardo fisso, tormentato da quell'unico pensiero.

E' dunque cosa decisa: il gran Bince ucciderà Emilio Skin. Quell'animale giunge alfine al suo scopo: far la pelle a qualcuno. E la sua futura vittima è nientemeno che un miliardario!

La parola «miliardario» evoca nella sua mente l'idea d'una immensa cassaforte da cui escono dollari e biglietti di banca ed egli sorride pensando che il suo nome è ancora nel testamento come quello del principale erede. E' dunque lui che avrebbe diritto, per legge, di tuffare le mani in quella smisurata ricchezza. Arriverebbe così in un sol colpo in alto della ruota da cui la Fortuna distribuisce i suoi favori e il suo oro.

HENRY PELLIER.

(Continua).

intercludendo appieno - ove occorra - le camere di presa. Fa seguito all'edifizio di presa il canale fugatore, il quale ha l'ufficio di smaltire l'eccesso sulla portata derivata dall'acquedotto, delle acque dalle sorgenti raccolte dal cunicolo ed immesse nell'edifizio di presa. Il canale fugatore da costruirsi in muratura a conveniente profondità, segue l'unghia del canale fino allo sbocco del Natisone, in prossimità dell'attuale sfocio del rio Pojana.

Il primo tratto di tubatura, dall'edificio di presa all'incrocio con la sponda del Natisone, corre in corrispondenza verticale del canale fugatore, adagiandosi sulla sua copertura di calcestruzzo armato ed essendo poi ricoperto di un conveniente spessore di materiale terroso, proveniente dagli scavi. La condottura attraversa quindi sott'alveo il Natisone in corrispondenza di un tratto molto stabile che non soffre avulsioni nelle piene. Raggiunta la sponda sinistra del Natisone, la tubatura corre per un breve tratto su terreno prativo e quindi guadagna la strada nazionale, sulla quale si mantiene fino a San Quarzo di Cividale. A San Quarzo abbandona la strada nazionale per arrivare, con un tratto rettilineo, attraverso terreni privati, al serbatoio apposito costruito sul colle La Fratta vicino a Cividale. Ora la condottura principale parte dal serbatoio e con un tratto rettilineo attraverso terreni privati, riprende la strada nazionale fino alla Porta San Giovanni di Cividale. Attraversa poscia Cividale secondo la diagonale minore ed uscendo da Porta San Pietro, correndo lungo la strada Regia postale, arriva al bivio del Gallo.

Al Gallo la condottura principale si divide in due grandi arterie; l'una volgente ad ovest per i comuni di Moimacco e Remanzacco, e l'altra a sud lungo la strada conducente a Premariacco. Al termine dell'abitato di Premariacco, la condottura si divide in altre due grandi arterie; l'una volgente a ovest per Orsaria di Premariacco ed i Comuni di Buttrio, Pradamano, Pavia d'Udine e Trivignano; l'altra volgente a est ed attraversante il Natisone, per i comuni di Ipplis, Manzano, San Giovanni di Manzano, e Corno di Rosazzo. Queste due grandi arterie si riuniscono infine a sud, con breve tratto di condottura, che da Manzinello di Manzano va a Camino di Buttrio. Da Corno di Rosazzo o dai pressi di questa località dovrebbe partire la condottura convogliante l'acqua a Cormons.

Come abbiamo già detto, i lavori sono già da mezz'anno incominciati e procedono alacremente; finora furono posti in opera i tubi per la condottura dall'edificio di presa per un tratto di tre chilometri e duecento metri; e sono pure cominciati i lavori per il grande serbatoio fuori di Cividale.

Conchiudiamo esprimendo la speranza che, vista l'urgenza d'un provvedimento d'acqua nella nostra città, il nostro Comune riprenda le trattative con il Consorzio regnicolo; perocchè a questo già si dovrà venire.

★ Stamane, verso le dieci, gli operai che accudiscono a dare gli ultimi colpi di mano alla pista ippica del sig. Giuseppe Grinover in Villaorba, i guardacaccia ed i pochi contadini trovantisi, in questa stagione, nei campi vicini, ammiravano volteggiare nel cielo limpidissimo e tranquillo, una magnifica «libellula» militare; era il primo tenente d'aviazione Karrer che giungeva da Gorizia, ed intendeva atterrare nel prato circondante la bellissima pista. Il posto da lui scelto per l'atterramento era il solito usato dagli aviatori militari di Gorizia; ma, poichè da qualche giorno, a qualche metro tutto intorno alla pista, per chiuderla, furon collocati dei pali uniti fra essi da grossi fili di ferro, di che l'aviatore probabilmente non aveva nozione e visione, alcuni militari che si trovavano nel prato, con guida, lo avvertirono del pericolo cui andava incontro. Il primo tenente volle allora risollevarsi; ma disgraziatamente non fece in tempo da evitare che un'ala dell'areoplano non urtasse in un rovere. L'aeroplano girò intorno a se stesso, sì che tutta la fronte d'esso s'abbattè violentemente all'albero. Seguì un colpo come di cannone; l'elica fu spezzata e parecchi grossi rami del rovere infranti; tale fu la veemenza del colpo; mentre tutto l'aeroplano fu ridotto in istato miserevole, per un caso fortunatissimo, l'aviatore rimase incolume.

★ Ieri, verso le 4.30 pom. certo Leonardo Tomadin, settantacinquenne, voleva attingere acqua in una vasca trovantesi nel locale segnato col numero 125 di via del Manzon: vi scivolò entro e sventuratamente vi perì. Era stato per molti anni famiglio qui a Cormons in una casa privata; lascia una sua figlia vedova con cui viveva.

★ Oggi ebbe luogo a Cormons il primo mercato mensile dell'anno. Vi concorse molta gente; e gli affari furono parecchi.

Decapitazione

Sovra la neve ho impero
Se sono *intero;*
Se mi tagli la testa
Casa illustre lombarda è ciò che resta.

Spiegazione del giuoco precedente:
ADA - LIA - ADALIA.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 6 Gennaio

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.—, Rend. aust. arg. 86.40, Rend. aust. oro 88.80, Rendita ungh. oro 4% 81.40. Azioni Credit aust. 203.75, Lombarde 22.50, Ferrate dello Stato 155.—, Vienna breve 84.97., Parigi 81.15, Londra breve 20.50., Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 108.37, Cambio Italia 80.65, Laurahütte 155.—, Lotti turchi 171.25, Rubli in banconotte 215.—, Disconto Commandit —.—. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.30, Rendita aust. oro 88.75, Azioni Credit 203.50, Banca nazion. 149.75, Ferrate Stato 155.25, Lombarde 22.30, Cambio su Vienna 85.—, Londra breve 20.51, Parigi 81.17. fermo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 94½, Baltimore and Ohio 89.—, Canadà Pacific 209.—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 101¼, Missouri Pacific 24½, Northern Pacific 110½, Pennsylvania 109⅝, Philadelphia and Reading 169¼, Southern Pacific 90⅞. Southern Railway Com. 23⅞, Union Pacific Com. 158⅝, Amalgamated Copper 72⅞, Anaconda 34¼, U. S. Steel Corp. Com. 59¼. Tendenza fermiss.

Caffè. AMBURGO 6. (Chiusa). Santos good average p. marzo 49.25, per maggio 50.25, per settem. 51.25, per dicem. 51.50. staz.o

Zucchero. AMBURGO 6. (Chiusa). Per genn. 9.—, per febbr. 9.12½, per marzo 9.25—, per aprile 9.31½, per maggio 9.45—, per giugno 9.50—. staz.o

LONDRA 6. Java a scoll. —.—, Rape greggio a scoll. 8⅞... staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 6. Mercato calmo. Vendite 12000. Importazione 22000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. gennaio 6.60, gennaio-febbraio 6.60, febbraio-marzo 6.62, marzo-aprile 6.63, aprile-maggio 6.62, maggio-giugno 6.6., giugno luglio 6.58, luglio-agosto 6.55, agosto-settembre 6.45, settembre-ottobre 6.29, ottobre-novembre 6.20, novembre-dicembre 6.16.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

†

UMBERTO MARZARI

Impiegato postale

spirava quest'oggi nel pomeriggio, dopo lunghe sofferenze.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà giovedì 8 corr. alle 10 ant.

BUIE, 6 gennaio 1914.

VIRGINIA Ved. MARZARI, madre
ORAZIO, ENRICO, VITTORIO, fratelli - **MARIA, ROSALIA** mar. **BITTENZ, ANTONIA,** sorelle
ENRICO BITTENZ, cognato.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

†

GIOVANNI VIO

si spense serenamente ieri mattina confortato dall'affetto dei suoi cari.

La dolente consorte ANNA, i figli EGIDIO, MARIO, ALFREDO, ALICE, GEMMA ed ELVIRA, in unione al fratello, alle sorelle e agli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata a Pola, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

I funerali seguiranno colà venerdì 9 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dall'approdo del piroscafo dell'«Istria-Trieste».

Trieste, 7 gennaio 1914.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

Onorato Costante Hreglich

Capitano mercantile i. r.

cessava di vivere, nella grave età di 83 anni, a Lussinpiccolo, addì 6 corr., alle ore 9 ant.

I sottoscritti, figli, fratelli, generi, a nome pure dei nipoti, affranti dal dolore, dànno annunzio della irreparabile perdita ai parenti, agli amici ed ai conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 8 corr., alle ore 9 ant., direttamente al Camposanto.

Michele, Giovanni, Ugo, figli - **Rosa** m. **Scopinich, Olga** m. **Osti, Pia** m. **Cosulich,** figlie. - **Innocente, Rosa,** fratelli.
Tina n. **Gerolimich, Alice** n. **Cosulich, Oceania** n. **Giadrossich,** nuore
Romano Scopinich, Erminio Osti e **Giuseppe Cosulich,** generi.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

Maria ved. Valentinuzzi

d'anni 83

si spense serenamente quest'oggi.

Gli addolorati figli **Francesco, Giacomo** (assente) e **Giuseppe,** in unione alle nuore ed ai nipoti, partecipano tale dolorosa perdita agli altri congiunti e conoscenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 7 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 15 di via Nuova.

Trieste, 5 gennaio 1914.

Serve il presente quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

Rodolfo Pfenganzel

Impiegato presso la ditta R. CONIGHI

cessò di vivere dopo brevi ma atroci sofferenze a soli 33 anni.

I desolati sottoscritti partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì alle 3 pom., partendo dalla cappella del civico Ospedale.

FAMIGLIE
Pfenganzel-Dr. Novak-Sblafero.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

SERVITORE diciassettenne, tedesco, perfetto nel servire, cerca posto presso famiglia signorile, anche in Italia. H. Grosspätsch, fermo posta centrale, Trieste. 8314 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA provvisoria cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4476 B

CUOCA cercasi. Indirizzo Piccolo. 4478 B

CUOCA capace per restaurant cercasi. Agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 8481 B

DOMESTICA brava per stanze, buon salario, mancie, cercasi. Piazzetta Pozzo mare 5, III. 8470 B

DOMESTICA che sappia un po' cucinare cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4475 B

DOMESTICA per tutti i lavori, con buoni attestati, cercasi. Alessandro Volta 8, pianoterra. 4483 B

DONNA di servizio cercasi prontamente. Buone referenze. Via Nuova 49, II. 8491 B

DOMESTICA che sappia almeno un po' tedesco cercasi prontamente. Rivolgersi: via Galileo Galilei 16, terzo, porta 14. 8446 B

DOMESTICA cercasi. Ruggero Manna 12, p. 3. 8457 B

DOMESTICA cercasi. Barriera 33, I, Caser. 8450 B

DOMESTICA (giovanetta), con buone referenze, onesta e pulita, trova prontamente ottimo servizio. Ss. Martiri 19, porta 14. 8195 B

DOMESTICA di bella presenza, che sappia cucinare, ottimi attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4407 B

PRESTASERVIZI, tre mattine per settimana, cercasi. Via Cecilia Rittmeyer 20, III. 8495 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, alcune ore mattina e dopopranzo. Presentarsi dalle 10 in poi con certificati. Coroneo 17, I piano. 4473 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia, 20 corone e pranzo. Chiozza 51. 4463 B

PRESTASERVIZI che sappia cucinare cercasi per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 4460 B

PRESTASERVIZI cercasi per trattoria. Dalle 11-3, via Piccardi N. 5. 4480 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Presentarsi dopo le 10 ant., via Acquedotto 17, I piano. 8475 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, tutta la giornata; discretamente cucinare. Via Gatteri 10, primo. 8469 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Fontana 3, secondo piano, sinistra. 4486 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4477 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Donizetti N. 1, quarto. 4459 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore. Largo Santorio 5, II, destra. 4456 B

RAGAZZA brava cercasi per la Trattoria al Piccolo Hotel, Piazza Ospedale. 8472 B

RAGAZZA che sappia lavori domestici e bene cucinare cercasi. Via Giulia 3, IV, porta 9. 8162 B

RAGAZZA brava tutti lavori domestici, cercasi. Via Rettori 1, I piano, Casa Marenzi. 8401 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE commestibili tedesco, pratico anche scrittoio, cerca posto. Offerte «Fleissig 120» Piccolo. 11999 C

DONNA di servizio brava cercasi per la mattina e dopopranzo. Via Machiavelli 3, III, destra. 4296 B

PETTINATRICE provetta, ondulazione naturale offresi. Via Maurizio 3, secondo, destra. 8049 C

SIGNORINA dattilografa, fatturista, corrispondente, conoscenza italiano, tedesco, slavo, pratica tutti lavori scrittoio offresi. Richieste sub «Zelante» 8307» al Piccolo. 8307 C

STENODATTILOGRAFA, corrispondente tedesca, slava, assolta scuola commerciale, pratica tutti lavori scrittoio, offresi. Richieste sub «Pflichtbewusst» al Piccolo. 8308 C

SARTA per bambini e tutti lavori semplici offresi a giornata. Via Felice Venezian 22, II. 4511 C

SIGNORINA offresi quale aiuto della padrona di casa, oppure presso bambini orfani di madre. Offerte «Verlässlich L. 144» all'Ufficio annunzi Kienreich, Graz. 92250 C

SIGNORE capacissimo tenitore libri, conosce italiano, tedesco, francese e inglese, offresi per corone 100 mensili. Ottime referenze. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 4500 C

SARTA in commissioni offresi. - Indirizzo al Piccolo. 4496 C

SIGNORINA assolse commercio, conosce italiano, tedesco, sloveno, bella calligrafia, cerca posto. Offerte «Zelante 8477» Piccolo. 8477 C

SIGNORINA di distinta famiglia desidererebbe occupare mattine o pomeriggi presso signora aiuto, passeggio, lettrice. Offerte «Seria 8478» al Piccolo. 8478 C

SARTA biancheria donna, bambini, abitini, biancheria commissione, lavora a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4466 C

SIGNORINA versata lavori contabilità e tedesco offresi, anche cassiera. Indirizzo Piccolo. 4469 C

SIGNORINA, parla italiano, tedesco, francese, cerca posto per gabinetto dottore. Offerte Piccolo «Lilla». 8474 C

STUDENTE VI Ginnasio comunale occuperebbesi 2 ore al pomeriggio. Offerte «Studente» Piccolo. 8476 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

CORRISPONDENTE tedesco, giovane, conoscenza stenografia, dattilografia, ed anche giovane fatturista, ambidue pratici ramo spedizioni, esportazioni, cercansi. Scrivere: Schenker, Co., Fiume. 13035 D

GIOVANE italiano, età 16-18 anni cercasi per magazzino. Deposito liquori, Sette fontane 8. 8448 D

IMPIEGATO od impiegata contabile, con lunga pratica cercasi. Offerte sub «Ars» al Piccolo. 4285 D

LAVANDAIA capacissima, pratica macchine, cercasi prontamente. Lavanderia Bernardi, Squero nuovo 4. 4432 D

LAVORANTE sarta donna, brava, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4487 D

LAVORANTI calzolai abilissimi per lavori da uomo cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4479 D

PRATICANTE di buona famiglia, che sappia tedesco cercasi per speditore. Offerte sub «Strobsam» Piccolo. 4465 D

PORTINAI! Marito e moglie senza figli cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4387 D

RAGAZZI cercansi per macelleria. Via Tigor N. 10. 4495 D

RAGAZZO per negozio vestiti cercasi. Cesca, via San Giacomo (Riborgo). 8459 D

RAGAZZI pistori, pasticcieri e portatori pane cercansi prontamente Stadion 24. 13038 D

SIGNORINA perfetta contabile, già pratica, versata nella corrispondenza italiana, tedesca cercasi. Offerte dettagliate sub «Attiva 100» Piccolo. 8489 D

SIGNORINE di bella presenza e di buona famiglia, con conoscenza lingue italiana e tedesca, pratiche venditrici, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4494 D

SIGNORINA steno-dattilografa, italiano-tedesca cercasi da primaria ditta. Indirizzare offerte «Casella 489» posta Centrale. 8284 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Valdirivo 19, terzo, destra. 8480 E

CAMERINO ammobiliato (Corso), per ragazza, eventualmente vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4468 E

CAMERA ammobiliata, stufa, affittasi 15 gennaio. Torre bianca 22, porta 9. 8354 E

CAMERINO chiaro affittasi a giovane onesto. - Canova 11, porta 10. 4461 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, davanti, affitta piccola, distinta famiglia. Belvedere 12, primo, porta 5. 4488 E

CAMERINO con letto affittasi. Via di Rena 3, primo. 8486 E

CAMERA, eventualmente camerino vuoto, comodo cucina, affittasi. Alessandro Volta 2, V p., porta 19. 8455 E

CAMERA vuota con comodo di cucina affittasi a coniugi nei pressi Boschetto. Indirizzo al Piccolo. 4464 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa, affittasi. Gatteri 19, secondo, 23. 8492 E

CAMERA bella, elegantissima affittasi. Crociera 1, porta 6. Laterale Stadion. 8267 E

CAMERA grandissima, elegante, 1-2 letti, affittasi, eventualmente vitto. Acquedotto 95, I, porta 4. 8393 E

STANZA ingresso libero, mobili nuovi, altra interna affittansi. Farneto 16, II. 500 E

STANZA vuota affittasi uso scrittoio. Artisti 3, secondo, sinistra. 8483 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, prezzo mite. Via Boschetto 19, terzo. 8485 E

STANZE due, belle, grandi, vuote, ingresso libero, centro, adatte uso scrittoio, subaffittansi sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 4489 E

STANZA elegantemente ammobiliata con vitto fino affittasi. Via Cavana 8, terzo p. 8453 E

STANZA grande, bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Geppa 10, I, destra. 8449 E

STANZA ammobiliata oppure vuota affittasi. - Piazza Caterina 4, IV, sinistra. 8443 E

STANZA grandissima, ammobiliata con 1-2 letti, affittasi. Belvedere 18, primo. 8458 E

STANZA bellissima, elegantissima, gas, volendo vitto affittasi prontamente. Romagna 2, porta 6. 8471 E

STANZETTA ammobiliata con vitto affittasi. - Lavatoio 1, primo. Biderman. 4472 E

STANZA elegantemente ammobiliata, comfort, vitto, affittasi. Stadion 6, terzo piano, porta 12. 8504 E

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Piccolomini 6, II, porta 9. 8208 E

STANZA ammobiliata affittasi; eventualmente vitto. Madonna mare 3, II, destra. 8223 E

STANZA grande, con ingresso libero affittasi prontamente. Piazza Ponterosso 5, II piano. 4315 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi prontamente. Via Boschetto 40, porta 3. 4447 E

STANZA affittasi pressi Meridionale, unico subinquilino. Via Ghiberti 6, I. 4128 E

STANZA vuota o ammobiliata, eventualmente vitto affittasi a signorina. Via Giulia 39, III. 4273 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata, con due letti, vicinanze via Margherita cercasi prontamente da signorina. Offerte sub «Prezzo 1567» al Piccolo. 8226 F

CAMERA vuota cerca impiegato presso distinta famiglia, paraggi Rossetti. Offerte «Prezzo» al Piccolo. 8465 F

STANZE due vuote, ingresso libero, gas, stufa centro cercansi prontamente. Offerte con prezzo sub «Confort» al Piccolo. 4492 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero cercasi. Offerte «Modesto 4510» al Piccolo. 4510 F

STANZA vuota, ariosa, ingresso libero, stufa, casa signorile, pressi Piazza Vico e via San Michele, cerca distinto signore. Offerte «S. Vito» Piccolo. 4481 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

INSEGNANTE francese, pratico corrispondenza commerciale cercasi, una corona all'ora. Offerte «Goudron 4490» Piccolo. 4490 G

MACCHINISTI navali preparansi esami febbraio. Istruzione italiana, tedesca, diurna e rale. Madonna del mare 16, Petrich. 8467 G

MAESTRO greco moderno cercasi. Offerte «Elade 236» al Piccolo. 8461 G

MAESTRA italiana, seria, affettuosa, conoscenza francese, pianoforte, cerca posto quale istitutrice. Offerte sub «Istitutrice» al Piccolo. 8447 G

RAGAZZETTI e ragazzette per completare corsi di lingua francese cercansi. Via Rapicio N. 4, porta 11. 4075 G

SIGNORINA darebbe istruzioni italiano, tedesco, sloveno, cambio pranzo. Offerte «Centro» Piccolo. 4162 G

SIGNORINA impartisce lezioni di piano a prezzi molto convenienti; informazioni dalle ore 4-5 pom. Piazza dell'Ospitale 4, secondo piano. 2946 G

VIOLINISTA impartirebbe coscienziosamente lezioni, modico prezzo. Offerte «Neumi» al Piccolo. 4201 G

8 corone mensili due lezioni settimanali; venti corone, giornalmente lezione contabilità, tenitura libri, conversazione, grammatica, corrispondenza italiana, tedesca, stenodattilografia (scrivere celerissimamente a macchina) con dieci dita. Studio Cernè, Stadion 11. 3876 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CANE giovane, grigio, «Box», somigliante al «buldog», smarrito. Portarlo via Miramar N. 47, mancia. 4393 H

CANNOCCHIALE da teatro, nero ed alluminio, senza busta, smarrito giorni or sono. Mancia corone 5 portandolo indirizzo Piccolo. 4502 H

DOCUMENTI smarriti da povero ragazzo da S. Marco in via dell'Istria. Mancia portandoli alla Polizia. 4506 H

QUELLE due persone, che sabato, alla festa dei riscuotitori nella Sala Fenice presero in isbaglio una stola e scambiarono un cappello da uomo, sono pregate di restituire in via Stadion 20, I, al custode sociale. 8374 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, gas, cercasi prontamente. Possibilmente centro. Offerte con prezzo «Centro 4493» al Piccolo. 4493 I

APPARTAMENTO elegante, con 3 stanze cercasi a Gorizia in casa signorile, bella posizione. - Offerte sub «Tranquillità» al Piccolo. 4474 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, soleggiato, cercasi prontamente. Offerte «Impiegato 8452» al Piccolo. 8452 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO rimesso completamente a nuovo, 4 stanze, cucina, posizione centrica affittasi prontamente, anche per uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 4147 L

APPARTAMENTI affittansi prontamente, due stanze, cucina, tre stanze, stanzino, cucina. - Destra chiesa Roiano 1. 8342 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente causa partenza. Via Galileo 5, III piano, Zanchi. 8409 L

APPARTAMENTI due camere, due camerini, cucina e camera, camerino, cucina, acqua, gas, doghe affittansi prontamente. Informazioni Zonta 5. 3476 L

APPARTAMENTO bellissimo, casa nuova 4 stanze, 2 camerini, cucina affittasi prontamente. Massimo D'Azeglio 11. 3872 L

APPARTAMENTI di 2-4 stanze, botteghe, affittansi prontamente per cor. 50 mensili. Rivolgersi: Piazza vecchia N. 4. 11905 L

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, affittasi pel 24 febbraio. Via Media 50, V p., sinistra. 8397 L

APPARTAMENTO Barriera 16, corone 48 mensili: villa Romagna, affittansi prontamente. S. Nicolò 27, terzo. 8493 L

APPARTAMENTO due grandi stanze, cucina, affittasi prontamente o febbraio, pressi Barriera vecchia. Via Antonio Caccia 11, porta 7 cor. 620, porta 10 cor. 670, tutto compreso. Rivolgersi Acquedotto 27, terzo. Mondolfo. 8488 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini ecc., affittasi. Gatteri 18, primo. 8460 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, comfort moderno, affittasi. Farneto 38, primo. 8468 L

CAMERE (due), camerino, cucina, acqua, gas, doghe affittansi prontamente, corone 600. Pasquale Revoltella 465; informazioni: Zonta 5. 3477 L

CAMERETTA con focolaio, affittasi prontamente. Via Carpison 16, IV piano. 8399 L

CAMERA, cucina, affittansi pel primo febbraio. Via S. Francesco 60, pianoterra. Rivolgersi al N. 56. 8309 L

CAMERE due, cucina affittansi. Pondares N. 8, terzo. 8494 L

MAGAZZINI affittansi. Via S. Francesco 54-58. Rivolgersi al N. 56. 8396 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, corone 30 mensili. Via Istituto 32. 3478 L

MAGAZZINO due fori, adatto per latteria affittasi prontamente corone 400. Cristoforo Cancellieri 98. 3479 L

VILLINO bellissimo, vicinanze Montebello, composto 4 stanze grandi, 1 camerino, bagno, cucina, giardino, affittasi. Informazioni: Corso 17, primo piano, ore 4-6 pom. 4406 L

VILLA splendida posizione Scorcola, vicino stazione Romagna composta 7 stanze, 2 camerini, cucina, vasto giardino, acqua, gas, affittasi prezzo mite. Rivolgersi: S. Francesco 31, secondo. 8014 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTO-Vetturetta due posti 7 HP vendesi, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 4289 M

ANELLO brillante straordinario splendore, senza difetti (grani 5¼) vendesi sole corone 550. Indirizzo Piccolo. 4470 M

BICICLETTA Cleveland ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 4069 M

BORSA argento grande, moderna, splendida, vendesi corone 55. Indirizzo Piccolo. 4471 M

CAMERA matrimoniale, moderna, solidissima, con marmi, specchio, maiolica, vendesi corone 320. Tintore 8, primo, destra. 4509 M

CORRISPONDENZE ed archivi vecchi comperansi a prezzo conveniente. Offerte sub «Archivista» al Piccolo. 4507 M

COPERTE imbottite, due, nuove, canapè in pelle vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 4499 M

CAMERA matrimoniale, stupenda, espressamente ordinata, vendesi. Straordinaria occasione. Risorta 10, portinaia. 8464 M

CARRO lungo, per 2 cavalli, vendesi. S. Luigi 764. 8212 M

COLLEZIONE francobolli vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 4287 M

GUARNITURA ermellino fino, splendida, vendesi, ottima occasione. Indirizzo Piccolo. 4484 M

GRAMMOFONO con 24 dischi doppi, vendesi, prezzo irrisorio. Madonnina 25, IV. 4462 M

LAMPADA a petrolio d'appendere, cortine rosse, impermeabile, vestito bleu per ragazza, sacchetto greve, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4497 M

MANDOLINO buono vendesi, vera occasione. - Valdirivo 19, terzo, destra. 8479 M

MACCHINA Singer a mano, vendesi cor. 18. - Via Barriera N. 7, secondo. 8445 M

MOBILI camera letto, pranzo, complete, buono stato, cercansi. Offerte «Matrimonio» fermo posta Punto franco. 8444 M

MACCHINA cucire, bobina centrale, vendesi mitissimo prezzo, occasione. Indirizzo Piccolo. 4482 M

MACCHINA Singer, originale, ultimo sistema, con tavolino, vendesi. Carducci 40, Bergamasco. 8473 M

MANDOLINO nuovo, lombardo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4485 M

PIANOFORTE ottimo stato, vendesi. Tartini 2, pianoterra. 4194 M

PIANINO vendesi sotto prezzo, anche a rate. - Offerte sub «Pianino nero» al Piccolo. 4501 M

PELLICCIA viaggio, grande, usata, chauffeur, nostromo, carradore, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4498 M

PIANINO usato cercasi. Offerte con prezzo sub «Armonioso» Piccolo. 11907 M

STANZA da pranzo, moderna, vendesi a prezzo d'occasione, presso Exner, speditore, via Stazione 17. 11757 M

STOLA e manicotto di pelliccia, nuovi, finissimi, eleganti vendonsi metà prezzo; occasione. Piazza della Borsa 14, secondo. 11567 M

STANZA matrimoniale, moderna, nuova, vendesi a prezzo d'occasione, presso Exner, speditore, via Stazione 17. 11758 M

SMOKING, gilet, calzoni vendonsi. Via Palestrina 3, porta 7. 8236 M

SCRIVANIA americana, piccola, buono stato, acquisterebbesi. Musizza, telefono 76, rom. VI. 8466 M

VESTITI, cappotti modernissimi, uomo, signora, stola grande con manicotto, bluse, vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 8442 M

VESTITO bianco, mezza seta, adatto ballo, vendesi prezzo mitissimo. Istituto 46, porta 10. 8482 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

ALLOGGIO operaio Monfalcone 30 letti, bene avviato, vendesi buon prezzo. Rivolgersi Monfalcone, Albergo Carducci. 8275 N

DECRETO per pensione privata affittasi. Indirizzo Piccolo. 4280 N

INVENTORE bicicletta aerea, cerca socio capitalista. Scrivere «Areavia» al Piccolo. 4412 N

LATTERIA rione popolare, guadagno sicuro, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4302 N

500 corone garantite, cercansi prontamente, restituibili 100 mensili. Offerte «R. S.» al Piccolo. 8234 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA nuova, giardino, tre appartamenti, vendesi piccolo saldo, Scorcola. Offerte «Antonio 4349» Piccolo. 4349 O

CASE vecchie da vendere centro città, per demolizione. Leopoldo Weiss, sensale stabili autorizzato. Recapito Caffè Chiozza, già dal 1878. 11628 O

CASETTE due, con orto e due appartamenti per ciascuna, di due stanze, camerino, cucina, con saldo prezzo vendonsi in Rozzol in monte. Altra Chiadino in monte (nuova) con due appartamenti di 2 stanze, cucina, orto, anche a rate mensili o piccolo saldo prezzo. Indirizzo Piccolo. 4467 O

CASETTE città, forte rendita, acquistansi. Offerte dettagliate sub «Rendite» Piccolo.

CASETTA 3 camere e cucina, 200 tese, vicino chiesa S. Giovanni, vendesi con... Indirizzo Piccolo.

CASETTA con tre camere e cucina, 150 tese, orto, vicino chiesa S. Giovanni, vendesi ... corone. Indirizzo Piccolo.

STABILE nuovo, vecchio, acquisterebbesi 100-200.000. Offerte «Serietà» Piccolo. Esclusi mediatori.

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AMMOBILIERETE felicemente, visitando vostro deposito mobili Giovanni Zanchi, ...dotto 23. Rettitudine.

ARGENTERIA, oreficeria vendonsi rateali, pagamenti settimana, mese. Offerte «C...niente 8456» Piccolo.

AMMOBILIAMENTI e singoli mobili a prezzi riconosciuti del 20 percento più bassi di qualsiasi altra concorrenza. S. Brod, via Squero vecchio 7, primo, fianco palazzo postale. Previo... so anche facilitazione pagamento.

CUCINE signorili, laccate bianco, marmi, ...chè attaccapanni con specchio vendonsi ...nova 22, Cucit.

CAMERA matrimoniale, moderna, massiccia corone 295; macchina cucire, ricamare, nuovo, metà prezzo vendonsi. Acquedotto 5... stieceria.

CAMERA matrimoniale, lussuosa, finemente lavorata, stanza pranzo, anche singoli, specchio, letto pieghevole, macchina cucire ...camare a tavolino, con 5 tiretti, tutto nuovo, vendonsi. Foscolo 1 (Latteria).

CAPPOTTI, Raglans moderni, sacchettoni, ...vi collaro pelo, costumi, vestiti ragazzi, ombrelli, sciarpe seta ecc. Pagamenti rateali. via Antonio Caccia 6, primo.

CUCINA completa, laccata, vendesi con credenzia. Prezzo irrisorio. Via Dante Alighieri ... falegname.

INFEZIONI intestinali, bruciori di stomaco, cattiva digestione guariscono le pillole di ...lo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti, via Nuova ...

LATTE disponibile, genuino, garantito, per latterie, a cent. 23 al litro e per famiglie cent. 26, porto franco a domicilio. Offerte «...lane» al Piccolo.

LETTI ferro pieghevoli, nuovi, 18 corone, materassi vendonsi. Madonnina 5, Zanni...

PALMA. Deposito mobili, tappezzerie, Carducci 20. Ricca scelta. Prezzi miti. Condizioni, Provincia, consegna vapore, imballaggio, franco).

RAGAZZE e signorine disoccupate trovano posti buonissimi per qui e fuori. Ufficio Be... via Valdirivo 36.

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capo... guariscono Pillole purgative Minerva. Farmacia Piazza S. Francesco.

SCARPE, stivali elegantissimi, da signora, vendonsi, in rate, settimanali cor. una a quattro mensili. Pina Colautti, Parini 12, I piano ...

STANZE da letto, nuove, vendonsi sotto prezzo di fabbrica. Indirizzo al Piccolo.

STIVALI pelle, finissimi, grande partita, francese, cor. 6, scarpette cor. 5; altre moderne, da uomo, donna e bambini, a prezzi bassissimi. Via Ponterosso 6, M. Cillo.

VINO Malvasia dolce centesimi 60 litro. Vino secco da bottiglia 96. Richiesta si spediscono campioni. Agenzia vinicola, cantina Derin, Capodistria.

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALCOOLISMO. Consigli per guarire bevitori alla «Lega del Bene», via Raffineria 11, piano, dalle 3 alle 4 pom.

RAGAZZO che ricevette in consegna cane «dog» dal signor Boik viene pregato restituirlo verso generosa mancia. Via Geppa N. 21 (Deposito sacchi).

MINISTRO. Finalmente dopo lunghi mesi la grande fortuna di vederti. Come stai, unico pensiero? Desidererei ardentemente di parlarti, dopo tanti... Se ciò ti sta a cuore, scrivi posta Stadion sub mie iniziali più tuo numero di casa. Sempre tuo Ardente.

FERMATI! Non rovinarla! Astuto avversario conferì medesima persona, procurandosi ...

A. 1904. Sempre pensandoti, t'invio tutti i b..., Ritira lettera. Tuo Ucel.

NON scoraggiateVi per l'irraggiungibile. Preziosa nelle Vostre belle parole, m'abbandono con gioia all'avvenire. L'ardente.

100 per cento. Ricevuto, naturalmente sarò ve indicatomi lunedì. Al mio angelo adorati tanti dolci, soavissimi...

SUB N....a e numero indicato, giace lettera

FIORDALISO. Prego ritirate lettera solito ...rizzo. A.